

**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI  
ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA NEI COMUNI DI  
RICCIA (CB) E CERCEMAGGIORE (CB).**

-----

**RELAZIONE FAUNISTICA, VEGETAZIONALE  
E FLORISTICA**

Novembre 2023

Regione  
Molise



Provincia di  
Campobasso



Comune di  
Riccia



Comune di  
Cercemaggiore



Committente:

# RWE

**RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L.**  
via Andrea Doria, 41/G - 00192 Roma  
P.IVA/C.F. 06400370968  
PEC: rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

Titolo del Progetto:

**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA NEI COMUNI DI RICCIA (CB) E CERCEMAGGIORE (CB).**

Documento:

**PROGETTO DEFINITIVO OPERE CIVILI**

N° Documento:

## PERI\_R\_22

ID PROGETTO:	<b>PERI</b>	DISCIPLINA:	<b>PD</b>	TIPOLOGIA:	<b>R</b>	FORMATO:	<b>A4</b>
--------------	-------------	-------------	-----------	------------	----------	----------	-----------

Elaborato:

Relazione Faunistica e Floristica\_rev1

FOGLIO:	<b>1 di 1</b>	SCALA:	<b>N/A</b>	Nome file:	<b>PERI_R_22.pdf</b>
---------	---------------	--------	------------	------------	----------------------

**Progettazione:**



**ENERGY & ENGINEERING S.R.L.**

Via XXIII Luglio 139  
83044 - Bisaccia (AV)  
P.IVA 02618900647  
Tel./Fax. 0827/81480  
pec: energyengineering@legalmail.it

**Progettista:**



**Ing. Davide G. Trivelli**

**Studio d'Impatto Ambientale:**

Coordinamento: Chiara Trivelli, architetto  
Consulenza geologia: dott. Fabio Mastantuono, Geologo  
Consulenza agronomica: dott. Mauro De Angelis, agronomo  
Consulenza archeologia: dott. Antonio Mesisca, archeologo  
Consulenza rumore: dott. Emilio Barisano, chimico  
Consulenza fauna e ambiente: Ianchem s.r.l.  
Carlo Alberto Iannace, chimico  
Daniele Miranda, biologo



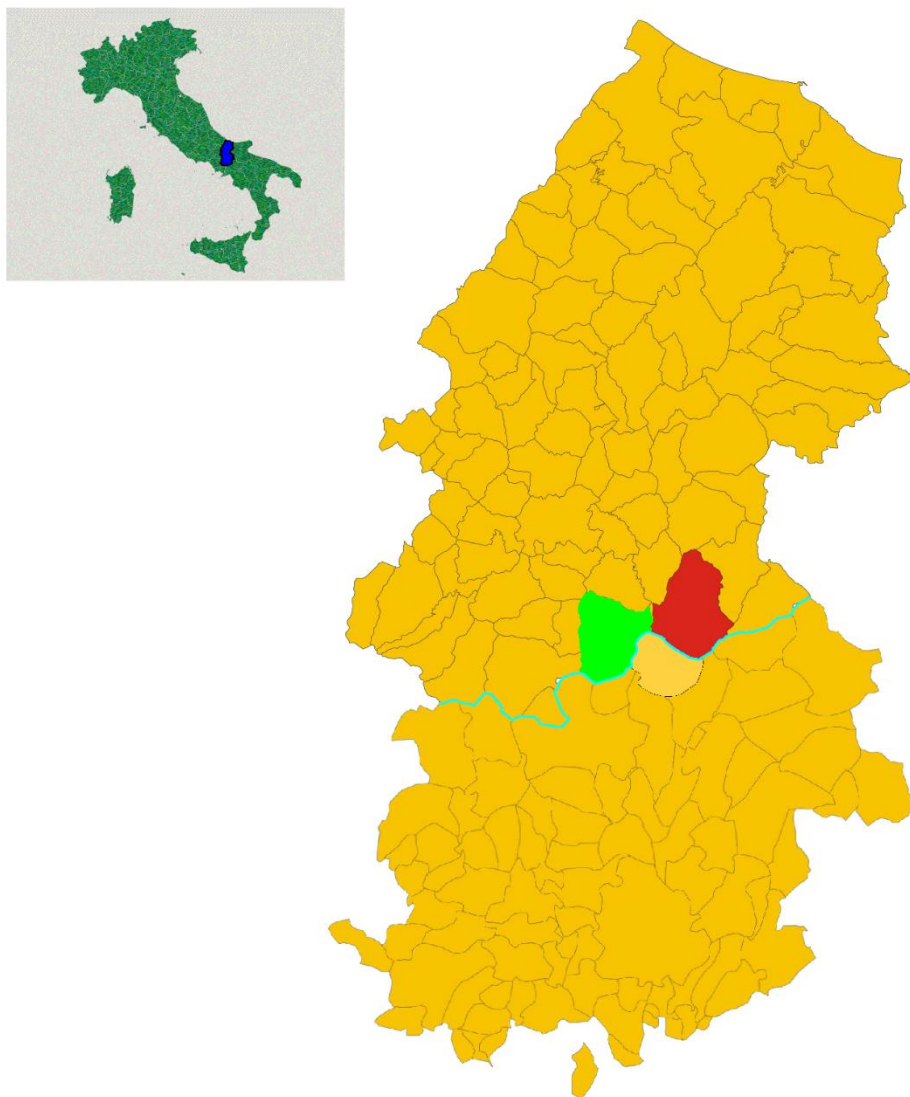
Rev:	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
0	27/12/2022	PRIMA EMISSIONE	ENERGY & ENGINEERING S.R.L.	ENERGY & ENGINEERING S.R.L.	ENERGY & ENGINEERING S.R.L.
1	14/09/2023	REVISIONE	ENERGY & ENGINEERING S.R.L.	ENERGY & ENGINEERING S.R.L.	ENERGY & ENGINEERING S.R.L.

<b>1. PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2. FAUNA</b>	<b>5</b>
2.1 Piano Faunistico-Venatorio regionale – Molise.	5
2.2 Fauna nell'area di progetto	10
<b>3. FLORA E VEGETAZIONE</b>	<b>19</b>
3.1 Aree Natura 2000 nell'area di progetto.	39

## 1. PREMESSA

---

La presente **Relazione faunistica, vegetazionale e floristica** riguarda gli approfondimenti specialistici finalizzati alla realizzazione di una centrale eolica nel Comune di Riccia (CB), con opere di connessione nello stesso succitato Comune e nel Comune di Cercemaggiore (CB).



**Fig. 1a:** territorio oggetto di intervento nella Provincia di Campobasso (in ciano è indicato il confine provinciale): con campitura rossa il comune di Riccia (CB) e con campitura verde il comune di Cercemaggiore (CB).

Il progetto in questione riguarda principalmente il comune di Riccia, nella provincia di Campobasso, dove sono previste le turbine di progetto; mentre le opere di connessione attraversano il comune di Riccia e il territorio di

---

Cercemaggiore (CB). I Comuni di Riccia e di Cercemaggiore sono posizionati nella zona sud-est della provincia di Campobasso.

**Riccia** è situato ai confini con la Provincia di Benevento.

È il centro più importante della valle del Fortore, posto sul versante di una collina, in un paesaggio segnato da campi di grano, oliveti e dal verde del bosco di faggi, frassini e cerri, in località Mazzocca.

Si estende per una superficie di 70,04 km<sup>2</sup>, per una popolazione di 4.861 ab. (31-05-2022), con una densità territoriale di 69,4 ab./km<sup>2</sup>. La sua escursione altimetrica è pari a 703 metri, con un'altezza minima di 286 m s.l.m. ed una massima di 989 m s.l.m. Dista dal suo capoluogo di provincia 25,5 chilometri. Ha coordinate 41° 28' 58,44" N e 14° 50' 2,76" E. Le frazioni sono Paolina, Sticozze, Mancini, Escamare, Acciarelli, Campolavoro, Caccia Murata, Casalicchio, Castellana, Cesa di Poce, Chianeri, Ciammetta, Colle della Macchia, Colle Favaro, Colle Raio, Crocelle, Campasule, Colle Cuculo, Colle Arso, Colle Giumentaro, Coste, Coste di Borea, Folicari, Fontana Briele, Fontana del Parco, Fonte Cupa, Giardino, Ialessi, Iana, Guado delle Rena, Guado della Stretta, Guadolapillo, Lama della Terra, Lauri, Linzi, Loie, Mazzocca, Montagna, Montefiglio, Montelanno, Monte Verdone, Orto Vecchio, Pantanello, Peschete, Padule della Vetica, Pesco della Carta, Pesco del Tesoro, Pesco dello Zingaro, Pesco di Faggio, Parco Monachello, Parruccia-Celaro, Piana d'Asino, Piana dei Mulini, Piana della Melia, Piana Ospedale, Piano della Battaglia, Piloni, Rio Secco, Rivicciola, Romano, Scaraiazzo, Scarpellino, Schito, Serrola, Trono, Vado Mistongo, Vallefinocchio, Vallescura, Vicenna, Vignalitto.

Confina con Castelpagano (BN), Castelvetere in Val Fortore (BN), Cercemaggiore, Colle Sannita (BN), Gambatesa, Jelsi, Pietracatella, Tufara.

<b>Tabella 1a: Riccia (CB).</b>		
Nome	Riccia	
Estensione	70,04 Km <sup>2</sup>	
Popolazione		4.861 (anno 2022)
Densità		69,4 ab/km <sup>2</sup>
Coordinate Geografiche	Latitudine	41° 28' 58,44" N
	Longitudine	14° 50' 2,76" E
Altitudine	Quota minima	286 m s.l.m.
	Quota massima	989 m s.l.m.

**Il comune di Cercemaggiore** si adagia a ventaglio sul costone del monte S. Maria, dal quale domina l'ampia valle dell'Alto Tammaro. Si estende per una superficie di 56,91 km<sup>2</sup>, per una popolazione di 3.603 abitanti (31/05/2022), con una densità territoriale di 63,31 ab./km<sup>2</sup>. La sua escursione altimetrica è pari a 503 metri, con un'altezza minima di 575 m s.l.m. ed una massima di 1.078 m s.l.m. Dista dal suo capoluogo di provincia 19,1 chilometri. Ha coordinate 41° 27' 44,28" N e 14° 43' 26,40" E. Le frazioni sono Barrea, Cacerno, Canale, Capoiaccio, Caselvatico, Castagna, Catrocca, Cicco Di Toro, Convento, Coppari, Coste Crugnale, Di Florio, Fasani, Fonte Casale, Fonte Dei Serpi, Fonte Di Tonno, Fonte La Noce, Fonte Senigallia, Galardi, Macchie, Marcantonio, Martinelli, Migliarese, Monti, Nardoni, Pantanello, Paoletta, Pesco Cupo, Pesco Morello, Pesco Strascino, Petroccolo, Piana Altare, Piana D'Olmo, Piscero, Ponte Cinque Archi, Quartarella, Riglioni, Rocca, San Marco, San Vito, Selvafranca, Selvapiana, Sterpara Del Piano, Torre, Vallazza, Veticone, Vicenna.

Confina con Castelpagano (BN), Cercepicola, Gildone, Jelsi, Mirabello Sannitico, Morcone (BN), Riccia, Santa Croce del Sannio (BN), Sepino.

<b>Tabella 1b: Cercemaggiore (CB).</b>		
Nome	Cercemaggiore	
Estensione	56,91 Km <sup>2</sup>	
Popolazione		3.603 (anno 2022)
Densità		63,31 ab/km <sup>2</sup>
Coordinate Geografiche	Latitudine	41° 27' 44,28" N
	Longitudine	14° 43' 26,40" E
Altitudine	Quota minima	575 m s.l.m.
	Quota massima	1.078 m s.l.m.

## 2. FAUNA

### 2.1 Piano Faunistico-Venatorio regionale – Molise.

Il Consiglio Regionale della Regione Molise ha approvato con Deliberazione n°359 del 29/11/2016 il Piano Faunistico Venatorio Regionale del Molise (P.F.V.R.) 2016-2021.

La base normativa su cui si fonda un Piano faunistico – venatorio risiede nel

comma 1 dell'articolo 10 della Legge 11 febbraio 1992, n.157 che cita testualmente: *"Tutto il territorio agro-silvo-pastorale nazionale è soggetto a pianificazione faunistico – venatoria finalizzata, per quanto attiene alle specie carnivore, alla conservazione delle effettive capacità riproduttive e al contenimento naturale di altre specie e, per quanto riguarda le altre specie, al conseguimento della densità ottimale e alla sua conservazione mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio"*.

Le Amministrazioni coinvolte nelle procedure di pianificazione trovano nella redazione del Piano Faunistico Venatorio lo strumento principale di programmazione.

Il precedente piano regionale del 1998 aveva individuato e tracciato i criteri formanti la pianificazione di settore; alla luce delle nuove normative e sulla base delle conoscenze scientifiche aggiornate il presente documento diventa un nuovo ed aggiornato punto di riferimento delle strategie funzionali volte ad ottimizzare la gestione faunistica del territorio molisano.<sup>1</sup>

Il P.F.V.R. è così articolato:

- Relazione tecnico illustrativa con rispettivi allegati in Parte prima;
- Pianificazione nella provincia di Isernia con rispettivi allegati (Parte seconda);
- Pianificazione nella provincia di Campobasso con rispettivi allegati (Parte terza);
- Cartografia con rispettivi allegati (Parte quarta).

È composto dagli elaborati progettuali, dalle valutazioni ambientali e dall'espressione del parere motivato, così suddivisi:

- Elaborati progettuali
  1. Relazione tecnica illustrativa;
  2. Stima del Territorio Agro Silvo Pastorale (TASP);
  3. Sintesi programmazione quinquennale;
  4. Planimetria generale "Stato Attuale";
  5. Planimetria generale "Prima Fase di Attuazione";
  6. Planimetria generale "Seconda Fase di Attuazione";
  7. Planimetria generale "Terza Fase di Attuazione";

---

<sup>1</sup> Piano Faunistico Venatorio Regionale del Molise

8. Planimetria generale "Quarta Fase di Attuazione";
9. Planimetria generale "Quinta Fase di Attuazione";
10. Planimetria generale "Schema Riassuntivo";
11. Planimetrie aerofotogrammetriche di dettaglio:

- Oasi di Protezione;
- Zone di Ripopolamento e Cattura;
- Zone Addestramento Cani;
- Quagliodromi;
- Zone di Addestramento Cani in Recinto.

- Valutazioni ambientali

12. Rapporto Ambientale (RA);
13. Sintesi non tecnica;
14. Studio per la Valutazione di Incidenza (SVI).

- Espressione del parere motivato

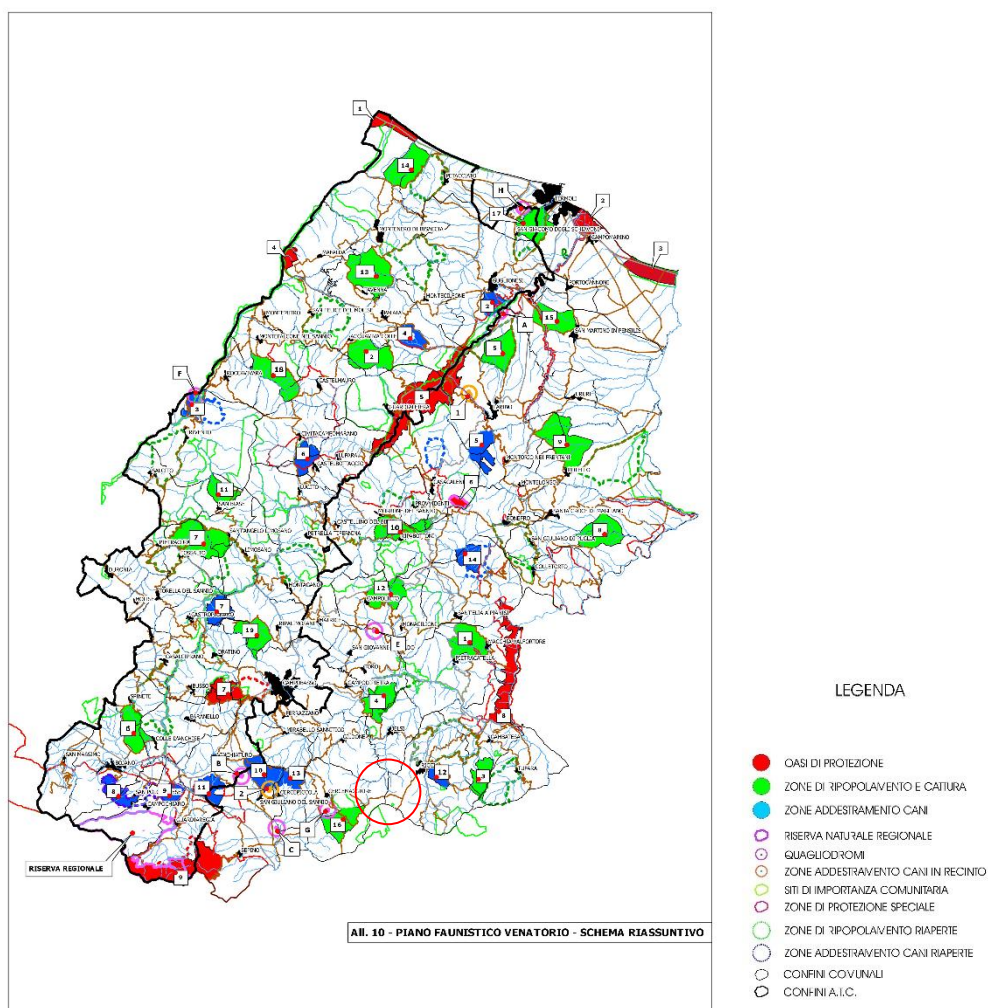
15. Determinazione dirigenziale n. 6 del 22/04/2015 del Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Molise
  - Allegato 1 – Cronistoria amministrativa del processo per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
  - Allegato 2 – Documento istruttorio dei contenuti del Rapporto Ambientale;
16. Valutazione di Incidenza Ambientale del Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile della Regione Molise
  - Allegato 1 – Breve descrizione del progetto/piano;
  - Allegato 2 – Alle matrici di screening-prescrizioni e mitigazioni di carattere generale da rispettare nei siti Natura 2000;
  - Allegato 3 – Matrici di screening dei singoli istituti faunistici;
17. Dichiarazione di Sintesi.

Il territorio della Provincia di Campobasso è diviso in:

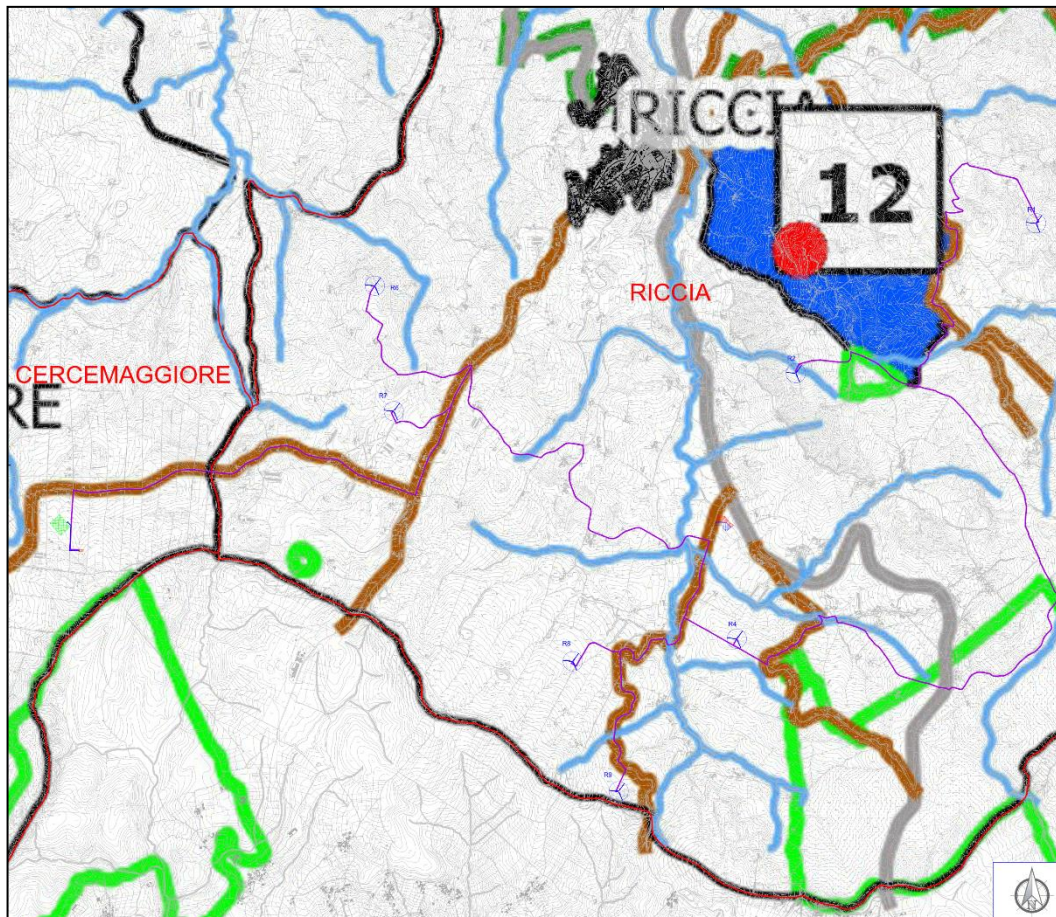
- 19 Zone di Ripopolamento e cattura (ZRC);
- 9 Oasi di protezione;
- 14 Zone addestramento cani (ZAC);
- 2 riserve naturali;



- 7 quagliodromi;
- 2 zone di addestramento in recinto.



**Fig. 2.1a:** Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso (l'area di progetto è indicata con il perimetro rosso).



**Fig. 2.1b:** Stralcio Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso con ubicazione del progetto.

Dalla Fig. 2.1b evince che il progetto non interferisce direttamente con gli istituti del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso.

Tuttavia, tra gli interventi di compensazione previsti al contorno del presente progetto, si prevede di realizzare, in accordo con il locale Ambito Territoriale di Caccia (ATC), una "struttura di ambientamento per la fauna selvatica, con inclusa la creazione di punti d'acqua, finalizzata ai ripopolamenti, con superficie di almeno 1,5 ettari," e un "Piano triennale di miglioramenti ambientali" a fini faunistici (punti d'acqua e semina di colture dedicate).

## 2.2 Fauna nell'area di progetto

---

*“La provincia di Campobasso ricade in due regioni biogeografiche e si pone come area di confine tra elementi faunistici meridionali e settentrionali.*

*La Regione Biogeografica Continentale, rappresentata dal comprensorio del Matese e del Molise centrale, essendo caratterizzata da un'elevata estensione ed eterogeneità ambientale, ospita un cospicuo numero di specie. Tra i mammiferi Lagomorofi è presente la lepre europea (*Lepus europaeus*) e probabilmente anche la lepre italiana (*Lepus corsicanus*).*

*La presenza di quest'ultima è stata segnalata di recente nell'ambito di un progetto di monitoraggio della fauna nei SIC della Regione Molise. Questo taxon è stato erroneamente classificato in precedenza come sottospecie di *Lepus europaeus*, mentre studi di carattere genetico e morfologico hanno permesso di accertare la distinzione a livello specifico. *Lepus corsicanus* è una specie ad alto valore conservazionistico e zoogeografico, endemica dell'Italia centro-meridionale e della Sicilia, la cui consistenza e distribuzione sono ancora poco conosciuti.*

*Nel comprensorio sono presenti anche il gatto selvatico (*Felis silvestris*), il capriolo (*Capreolus capreolus*), il lupo (*Canis lupus*) e negli ambienti fluviali è presente anche la Lontra (*Lutra lutra*) Per queste ultime tre specie sono stati redatti piani d'azione nazionale, nei quali la tutela delle specie e del loro habitat rappresenta una priorità.*

*Per quanto riguarda gli anfibi sono presenti specie di grande rilievo conservazionistico, biogeografico ed ecologico: salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*), salamandrina di Savi (*Salamandrina perspicillata*), tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*), tritone italiano (*Lissotriton italicus*), ululone appenninico (*Bombina pachypus*), e rana appenninica (*Rana italica*). Queste specie svolgono anche il ruolo importante di indicatori biologici.*

*I rettili sono rappresentati dall'orbettino (*Anguis fragilis*), specie con distribuzione frammentata soprattutto nelle aree collinari della provincia, dal cervone (*Elaphe quatuorlineata*), specie di interesse comunitario inserita nell'allegato 2 della direttiva Habitat, dal biacco (*Hierophis viridiflavus*), dal saettone comune (*Zamenis longissimus*), dalla natrice dal collare (*Natrix natrix*), dalla natrice tassellata (*Natrix tessellata*), dalla vipera comune (*Vipera aspis*), dal ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*). L'avifauna è ricca di passeriformi ma anche di rapaci; vi sono infatti, importanti popolazioni di nibbio reale (*Milvus milvus*), nibbio bruno (*Milvus migrans*), falco pellegrino (*Falco peregrinus*) e lanario (*Falco biarmicus*), specie prioritaria secondo la direttiva Habitat.*

*Nell'area del Basso Molise, ricadente nella Regione Biogeografia Mediterranea, si trova una fauna peculiare. Tra i rettili sono presenti elementi termofili come i gechi e la testuggine di Hermann (*Testudo hermanni*), specie molto importante in quanto indigena del nostro territorio, vive nella macchia sempreverde del litorale tirrenico, dell'Italia meridionale e delle isole. Lungo la costa molisana è presente con 246 localizzazioni; è presente anche la testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*), localizzata nell'area costiera della provincia di Campobasso a quote inferiori dei 500*

*m slm.*

*Tra le specie dell'avifauna più significative e adattate agli ambienti xerici si trovano i passeriformi di macchia quali la magnanina (Sylvia undata) e l'occhiocotto (Sylvia melanocephala), nonché specie degli ambienti steppici come il gruccione (Merops apiaster), la calandra (Melanocorypha calandra) e la cappellaccia (Galerida cristata). Importante è la presenza dell'albanella minore (Circus pygargus), specie d'interesse comunitario, presente in Molise con una popolazione isolata dal resto dell'areale italiano. Inoltre, sono presenti anche elementi orientali come la ghiandaia marina (Coracias garrulus), elemento euroturanico- mediterraneo e lo zigolo capinero (Emberiza melanocephala), specie a corotipo Estmediterraneo.*

*Questa specie si ritrova solo nel Lazio, sulla costa adriatica e in Molise, dove ha il suo limite nord. I mammiferi che caratterizzano l'area del Basso Molise sono costituiti da elementi più o meno ubiquitari e dalla quasi totale assenza di carnivori e ungulati, probabilmente a causa di una forte specializzazione dell'ambiente, il cui uso agricolo (estensivizzazione e monosuccessioni) ha determinato una certa pressione antropica. In questo contesto esistono frammenti isolati di piccoli biotopi che risultano essere fondamentali per il foraggiamento e il rifugio di piccoli mammiferi tra cui i chiroteri. Sono presenti infatti diversi pipistrelli quali pipistrello albolimbato (Pipistrellus kuhlii), pipistrello nano (Pipistrellus pipistrellus), pipistrello di Savi (Hypsugo savii), molosso di Cestoni (Tadarida teniotis), serotino comune (Eptesicus serotinus), nottola di Leisler (Nyctalus leisleri).*

*Nella provincia, oltre le due regioni biogeografiche sopra descritte, sono presenti anche ambienti azonali come le dune costiere, habitat la cui fauna più rappresentativa è costituita dagli uccelli. Molte sono le specie che nel periodo migratorio frequentano la battigia, tra queste la beccaccia di mare (Haematopus ostralegus), il corriere piccolo (Charadrius dubius), il corriere grosso (Charadrius hiaticula), il chiurlo piccolo (Numenius phaeopus).*

*I tratti costieri sabbiosi che presentano un sistema dunale con vegetazione naturale rappresentano l'habitat preferenziale del fratino (Charadrius alexandrinus). Le acque interne sono habitat importanti per gli uccelli migratori poichè le usano come luoghi di sosta durante il periodo invernale e primaverile e sono ambienti che ospitano specie faunistiche peculiari come la lontra (Lutra lutra), mammifero al vertice della catena alimentare e di notevole rilevanza ai fini conservazionistici. La lontra oggi è presente in tutti i corsi d'acqua delle Regione Molise.”*

[cfr Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso-Rapporto ambientale].



SIC	Località	<i>Canis lupus</i>	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	<i>Rhinolophus hipposidemus</i>	<i>Ursus arctos</i>	<i>Lutra lutra</i>	<i>Myotis myotis</i>	<i>Myotis blythii</i>	<i>Rupicapra pyrenaica</i>	<i>Rhinolophus euryale</i>	<i>Miniopterus schreibersi</i>	<i>Myotis capaccinii</i>	<i>Myotis bechsteinii</i>
IT7218297	Colle Gerpino - Bosco Popelo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222101	Bosco la Difesa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222102	Bosco Mazzocco - Castelvetere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222103	Bosco di Cercemaggiore - Casalpugna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222104	Torrene Tappino - Colle Ricciatella	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222105	Bosco della Carta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222106	Toppo Fornelli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222107	Calanchi Succida - Tappino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222109	Monte Saraceno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222110	S. Maria delle Grazie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222111	Località Boechetto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222118	Rocca di Monteverde	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222124	Vallone S. Maria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222125	Rocca Morfote	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222127	Fiume Trigno (confluenza Verino -)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222210	Carota di Acquaviva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222211	Monte Nato - Selva di Momefalco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222214	Colle Cessato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222213	Calanchi di Montenero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222214	Calanchi Pisciatello - Macchia Mane	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222215	Calanchi Lautilino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222216	foce Biterne - Litorale di Campagna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222217	foce Saccone - Bonifita Kamitelli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222236	M. di Trivento - B. Difesa C.S. Pica	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222237	Fiume Biferno (confluenza Cigno - 8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222238	Torrene Rivo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222241	a Civita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222242	Morgia di Pietrascupa - Morgia di Pi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222244	Calanchi Vallachiene di Iaceto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222246	Boschi di Pesco del Conero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222247	Valle Biferno da confluenza Torrente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222248	ago di Oschito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222249	ago di Giaraffiera - M. Peloso	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222250	Bosco Casale - Cerro del Ruosolo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222251	Bosco Difesa (Ripobroni)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222252	Bosco Cerreto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222253	Bosco Pizarola	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222254	Torrene Cigno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222256	Calanchi di Civitaampomareo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222257	Monte Peloso	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222258	Bosco S. Marime e S. Nazzario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222260	Calanchi di Castropignano e Limosani	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222261	Morgia dell'Ermita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222262	Morge Temosa e S. Michele	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222263	Colle Crocchia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222264	Boschi di Carrellino e Morone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222265	Torrene Tona	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222266	Boschi ra Fiume Saccone e Torrene	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222267	Località Panfina - Fiume Tortore	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222287	sa Gallinola - Monte Miletto - Mui	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222295	Monte Vairano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222296	Sella di Vinchiaturo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222291	foce Trigno - Marina di Pozzachiato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222226	Macchia Nera - Colle Straccina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222228	Bosco Tansassi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT7222229	Valle Biferno dalla diga a Grigherose	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Fig. 2.2c: Le specie faunistiche di interesse conservazionistico presenti nei SIC della provincia di Campobasso-Mammiferi.







Da rilievi effettuati in sito è emersa la presenza solo di alcune specie riportate negli elenchi sopra riportati.

Per quanto riguarda le specie migratrici e svernanti, è stata rilevata la presenza delle seguenti specie stanziali:

- Tordella (Dir.Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Civetta, Ghiandaia (Dir.Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Gazza (Dir.Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Cornacchia grigia (Dir.Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Barbagianni, Allodola (Dir.Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Calandro (Dir.Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Poiana, Succiacapre (Dir.Uccelli 2009/147/CE-Ap. I), Colombaccio (Dir.Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIA), Tarabusino (Dir.Uccelli 2009/147/CE-Ap. I), Averla piccola (Dir.Uccelli 2009/147/CE-Ap. I), Tottavilla (Dir.Uccelli 2009/147/CE-Ap. I), Calandra comune (Dir.Uccelli 2009/147/CE-Ap. I), Tordo bottaccio (Dir.Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Smeriglio (Dir.Uccelli 2009/147/CE-Ap. I), Nibbio reale (Dir.Uccelli 2009/147/CE-Ap. I), Nibbio bruno (Dir.Uccelli 2009/147/CE-Ap. I), Tortora (Dir. Uccelli 2009/147/CE II.B), Martin Pescatore (Dir. Uccelli 2009/147/CE I), Rampichino comune (Dir. Uccelli 2009/147/CE I), Quaglia (Dir. Uccelli 2009/147/CE II.B).

Per quanto riguarda la presenza di chiroterri, è stata rilevata la presenza delle seguenti specie:

- *Hypsugo savii* (Direttiva habitat, Ap.VI), *Myotis daubentonii* (Direttiva habitat, Ap.II), *Pipistrellus kuhlii* (Direttiva habitat, Ap.VI), *Pipistrellus pipistrellus* (Direttiva habitat, Ap.VI), *Myotis blythii* (Direttiva habitat, Ap.II), *Myotis myotis* (Direttiva habitat, Ap.II), *Rhinolophus ferrumequinum* (Direttiva habitat, Ap.II).

Non è stata rilevata la presenza del vespertilio di Capaccini (*Myotis capaccinii*), del Molosso di cestoni (*Tadarida teniotis*), dell'orecchione bruno (*Plecotus austriacus*), del miniottero (*Miniopterus schreibersii*), specie emerse dall'analisi dell'inquadramento bibliografico.

La costruzione di impianti eolici può determinare interferenza con la Fauna. I potenziali impatti derivanti dalla realizzazione dell'impianto possono essere i seguenti: riduzione dell'habitat, disturbo alla fauna, interferenza con gli spostamenti della fauna. In particolare, le attività di cantiere possono costituire l'impatto più significativo, in quanto possono comportare la riduzione della disponibilità di habitat per le specie animali. La dismissione delle aree di cantiere e il loro successivo ripristino comporteranno per converso un effetto sensibilmente positivo sugli habitat presenti nell'area. La presenza degli aerogeneratori durante l'esercizio degli impianti non produrrà una riduzione sostanziale dell'habitat della fauna presente. L'interferenza tipicamente associata alla fase di cantiere è il disturbo alla fauna per la pressione acustica. Gli animali rispondono all'inquinamento acustico alterando lo schema di attività, ad esempio con un incremento del ritmo cardiaco o manifestando problemi di comunicazione. Generalmente, come conseguenza del disturbo, la fauna si allontana dal proprio habitat, per un periodo limitato.

Gli animali possono essere disturbati da un'eccessiva quantità di rumore, reagendo in maniera diversa da specie a specie, ma anche secondo le differenti fasi dello sviluppo fenologico di uno stesso individuo. Gli uccelli e i mammiferi tendono ad allontanarsi dall'origine del disturbo; gli anfibi e i rettili, invece, tendono a immobilizzarsi. Il danno maggiore si ha quando la fauna è disturbata nei periodi di riproduzione o di migrazione, durante i quali si può avere diminuzione nel successo riproduttivo o maggiore logorio causato dal più intenso dispendio di energie (per spostarsi, per fare sentire i propri richiami). È tuttavia ragionevole ipotizzare che in questo caso gli impatti potenziali non abbiano effetti rilevanti sulla componente, perché limitati nel tempo e per le ridotte dimensioni delle aree di progetto. L'impatto negativo sugli spostamenti della fauna può essere provocato dalle eventuali recinzioni dell'area, specialmente se in prossimità di biotopi con copertura vegetale arbustiva, che possono impedire lo spostamento della fauna, anfibi e piccoli mammiferi, in particolare. Anche per questo impatto non si ipotizzano conseguenze rilevanti, in considerazione delle ridotte dimensioni delle aree di intervento e del tipo di ecosistemi presenti nel sito.

In fase di cantiere si procederà, nei tratti ove necessario, a un allargamento delle strade che, anche se minimo, produrrà un cambiamento nella vegetazione e, quindi, negli habitat di queste aree con riduzione e frammentazione degli ambienti di interesse della fauna. Inoltre, l'intervento produrrà un aumento

dell'impatto antropico per il relativo disturbo acustico.

Ma nel caso specifico le aree dell'intervento interessano habitat estesi, dove la fauna ha una presenza diffusa, a bassa densità, per cui la riduzione e la frammentazione avranno pertanto effetti di scarso rilievo. Gli altri interventi previsti in questa fase, come la predisposizione di aree cantiere, determineranno gli stessi impatti pur se in misura ancora minore. Altre attività previste nella fase di cantiere sono il trasporto delle componenti che costituiscono le opere e la loro installazione, che produrranno un aumento del disturbo acustico e un incremento della presenza umana nel territorio. Tali attività avranno comunque scarsi effetti sulle specie faunistiche poiché l'area è interessata dalla presenza di attività agricole e pastorali tali da limitare nel territorio la presenza di specie sensibili al disturbo diretto dell'uomo. Di minore rilievo e non in grado di determinare un effetto registrabile, per la breve durata e per la limitata ampiezza dell'area interessata, sono i disturbi arrecati dalla posa dei cavi interrati. Inoltre, l'intervento di ripristino ambientale delle aree non più utili al funzionamento delle opere, previsto a conclusione dei lavori di costruzione, determinerà nel breve tempo la ricomposizione delle coperture vegetali preesistenti, il ripristino degli habitat e la loro continuità, riducendo il disturbo iniziale determinato dalla riduzione e frammentazione di questi. La produzione di rumore delle turbine di ultima generazione, come quelle previste in progetto, influisce minimamente sulla fauna e solo a pochi metri dalla torre. Il fattore di impatto principale è il rischio di collisione con i chiropterici, dipendente da due fattori: 1. la distanza degli aerogeneratori dalle aree di frequentazione delle specie; 2. Il comportamento delle specie in prossimità delle pale.

Le specie censite durante il monitoraggio ante operam [v. elaborato PERI\_R\_4 "Piano di monitoraggio ambientale\_rev1"], che hanno un'altezza di volo prossimo al terreno, al disotto del punto più basso che possono raggiungere le pale, non corrono particolari rischi. Le altre specie, caratterizzate da un'altezza di volo al livello delle pale, sono ovviamente più vulnerabili e, quindi, per queste specie si dovranno adottare le specifiche misure di prevenzione del rischio, previste come misure di mitigazione e compensazione [v. PERI\_R\_2\_Studio di impatto ambientale\_rev1]. Gli aerogeneratori sono posti a una distanza sufficiente a permettere il passaggio eventuale di specie in migrazione. Gli aerogeneratori che saranno installati sono di ultima generazione, caratterizzati da una minore velocità di rotazione delle pale, fattore importante per un minore impatto anche sulla chiropterofauna.

Nella fase di dismissione le attività potranno generare un disturbo limitato al periodo in cui queste avverranno, con un momentaneo allontanamento delle specie maggiormente sensibili. L'intensità del disturbo è tra quelle tollerate dalle specie nelle aree di alimentazione. Qualora infine vi fosse un incremento della presenza della chiropterofauna nell'area, registrato dai monitoraggi durante il funzionamento delle opere, sarà possibile comunque mitigare gli impatti limitando gli interventi al periodo non riproduttivo delle eventuali specie di cui si sia rilevata la presenza. L'impatto del parco eolico sull'avifauna in generale è individuato essenzialmente nel pericolo di collisioni con gli aereogeneratori. Questo è, potenzialmente, un fattore limitante per la conservazione delle popolazioni ornitiche. Gli uccelli più colpiti sembrano essere i rapaci, anche se tutti gli uccelli di grandi dimensioni, quali i ciconiformi, sono potenzialmente a rischio; in misura minore i passeriformi e gli anatidi, in particolare durante il periodo migratorio. Oltre alla collisione diretta, tra gli impatti vi è anche la perdita di habitat, causa della rarefazione delle specie. Il disturbo legato dalle operazioni di manutenzione può indurre l'abbandono di quelle aree da parte degli uccelli, in particolare per le specie che nidificano a terra o negli arbusti.

Inoltre, gli impianti eolici di progetto sono di ultima generazione e hanno, quindi, caratteristiche tali da diminuire considerevolmente il rischio di collisione per l'avifauna.

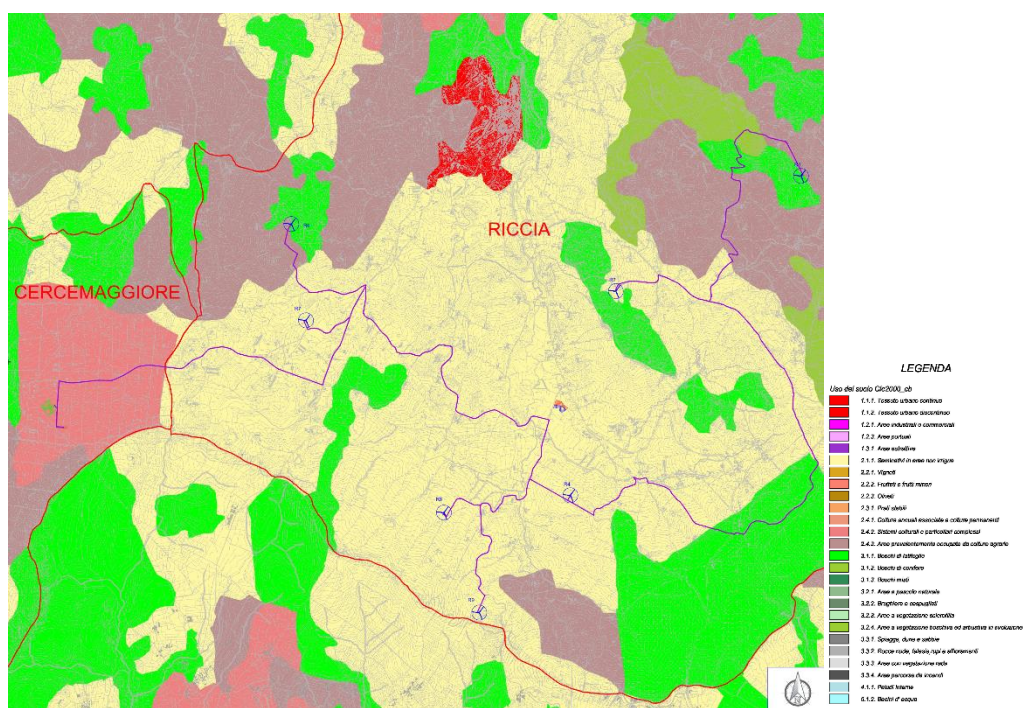
### **3. FLORA E VEGETAZIONE**

---

*"[...] Con il termine vegetazione, che molte volte viene utilizzato in maniera inappropriata o limitata, si identifica "l'insieme delle piante che ricoprono un territorio, considerate sulle basi delle relazioni intercorrenti fra di esse e con l'ambiente [...]" [v. Pirola, Vinello, 1992].*

L' area oggetto di intervento si trova a Nord dell'alto Sannio, vicino ai Comuni di Castelpagano, Castelvetere in Valfortore, e Colle Sannita, ed è caratterizzata da bioclima temperato submediterraneo, con presenza di colture annuali e colture permanenti costituite da boschi di querce. Il mosaico del paesaggio è caratterizzato da una matrice agraria con dominanza di campi coltivati, mentre le coltivazioni permanenti sono costituite prevalentemente da (*Quercus cerris* L.) che forma coperture con consorzi vegetali paucispecifici e a questa si associa

la roverella (*Quercus pubescens* Willd.); nei boschi con scarsa manomissione antropica crescono anche altre specie forestali quali l'orniello (*Fraxinus ornus* L.), gli aceri (*Acer opulus* Mill. subsp. *Obtusatum* (Waldst. & Kit. Ex Willd.) Gams; *Acer campestre* L.; *Acer monspessulanum* L. subsp. *monspessulanum*), il sorbo (*Sorbus domestica* L.); il sottobosco delle aree ceduate è dominato dal ligustro (*Ligustrum vulgare* L.) mentre nei boschi meno antropizzati sono presenti il corniolo (*Cornus sanguinea* L. s.l.), il biancospino (*Crataegus monogyna* Jacq.), il ligustro (*Ligustrum vulgare* L.), la cornetta (*Emerus majus* Mill. s.l.); sono presenti anche arbusteti termofili costituiti principalmente dal citiso (*Cytisus scoparius* (L.) Link subsp. *scoparius*), prugnolo (*Prunus spinosa* L. subsp. *spinosa*), rosa selvatica (*Rosa canina* L.) e rovo (*Rubus ulmifolius* Schott) in cui compaiono giovani specie arboree decidue, segno di una successione ecologica secondaria autogena in atto.



**Fig. 3a:** stralcio della Carta dell'Uso del suolo del PTCP della Provincia di Campobasso.

Per inquadrare le unità tipologiche dell'area indagata in un sistema di nomenclatura più ampio, le categorie di uso del suolo rinvenute sono state ricondotte alla classificazione CORINE Land Cover, riportata sugli elaborati del PTCP della Provincia di Campobasso.

Il programma CORINE (COoRdination of Information on the Environment) fu intrapreso dalla Commissione Europea in seguito alla decisione del Consiglio

Europeo del 27 giugno 1985 allo scopo di raccogliere informazioni standardizzate sullo stato dell'ambiente nei paesi UE. In particolare, il progetto CORINE Land Cover, che è una parte del programma CORINE, si pone l'obiettivo di armonizzare ed organizzare le informazioni sulla copertura del suolo.

Consiste in un inventario della copertura del suolo in 44 classi.

Dalle classi rinvenute sull'areale, le tipologie presenti su un'area buffer di 500,00 m dall'area di intervento:

CLC	NOME
211	Seminativi in aree non irrigue
242	Sistemi colturali e particellari complessi
243	Aree prevalentemente occupate da culture agrarie
311	Boschi di latifoglie
324	Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione

Nelle aree direttamente interessate dal progetto avremo soltanto le classi 211, 311 e 243:

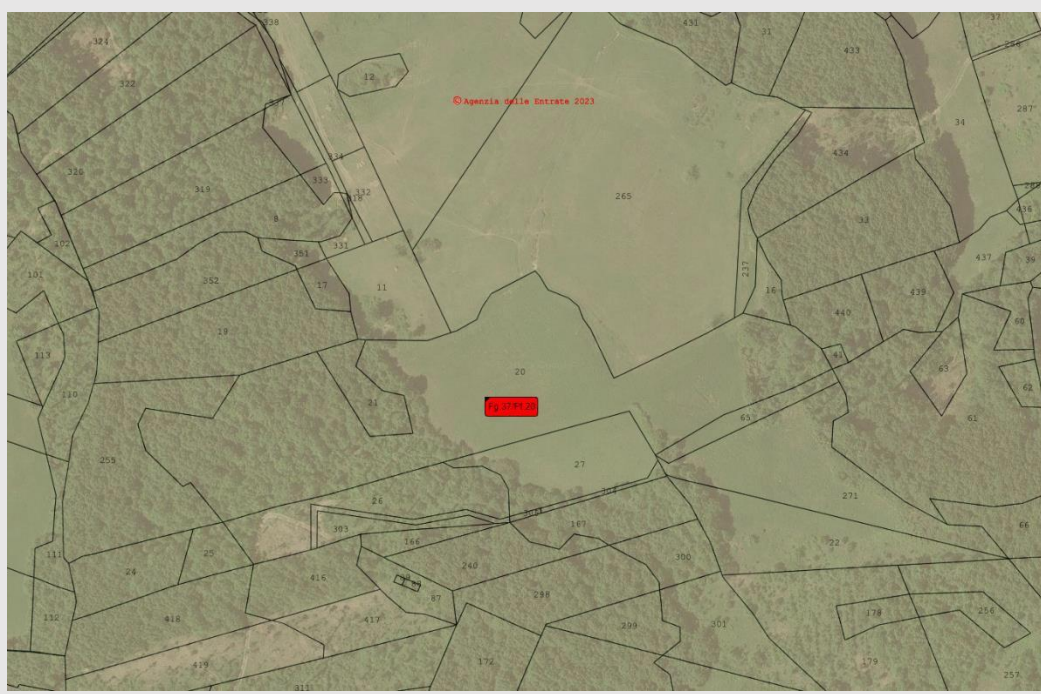
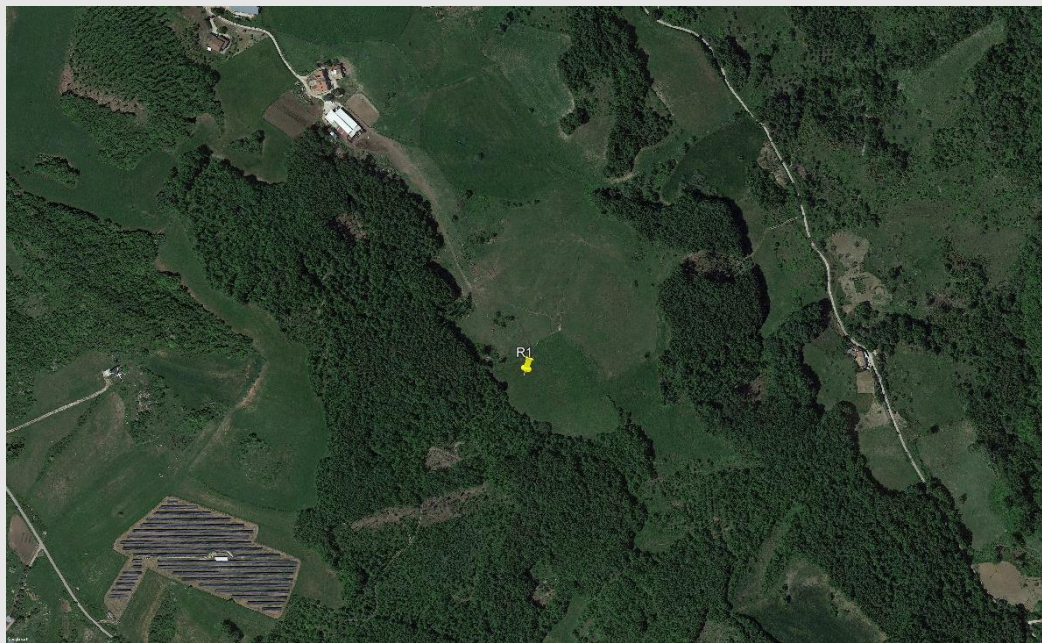
WTG	Comune	Foglio	Particella	Qualità	CLC/Nome
R1	Riccia	37	20	Seminativo	311- Boschi di latifoglie
R2	Riccia	44	157	Seminativo	211- Seminativi in aree non irrigue
R4	Riccia	63	385	Seminativo	211- Seminativi in aree non irrigue
R6	Riccia	38	260	Seminativo	243-Aree prevalentemente occupate da culture agrarie
R7	Riccia	49	91	Seminativo	211-Seminativi in aree non irrigue
R8	Riccia	60	117	Seminativo	211- Seminativi in aree non irrigue
R9	Riccia	62	179	Seminativo	211- Seminativi in aree non irrigue

Le qualità catastali risultano coerenti con le caratteristiche rilevate in sede di sopralluogo. Come visibile sulle tavole di progetto, è già presente una viabilità, che varrà ovviamente sfruttata per le operazioni, e la nuova viabilità riguarderà esclusivamente il collegamento tra questa e gli accessi ai siti di installazione dei nuovi aerogeneratori.

## **Aerogeneratore R1**

Superficie sita in agro del comune di Riccia (CB) e censita al NCEU (Nuovo Catasto Edilizio Urbano) al foglio 37 particella 20.

Superfici coltivate a grano duro.



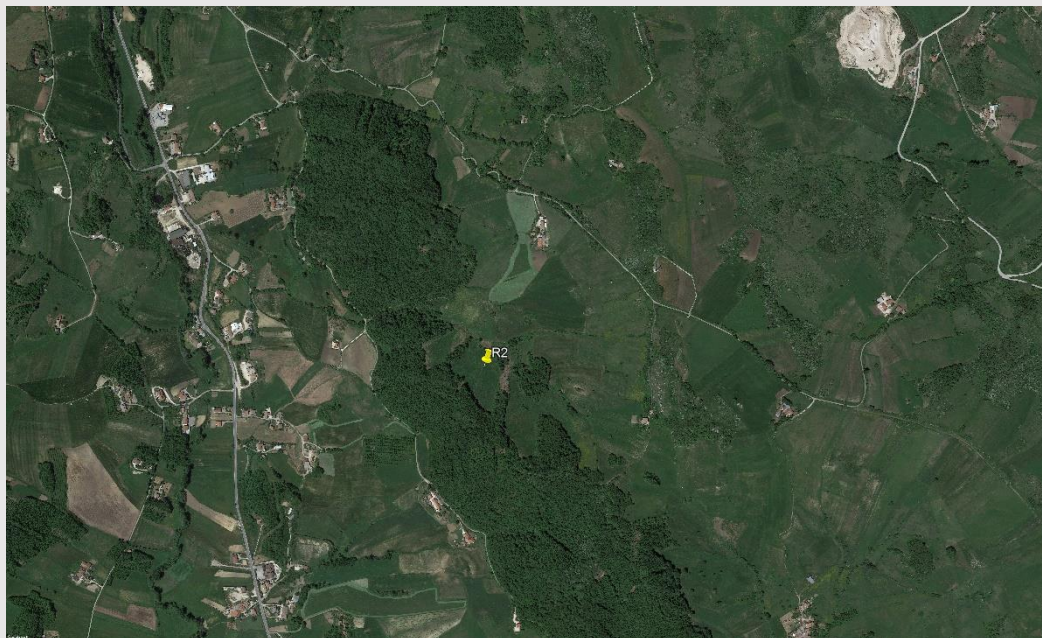


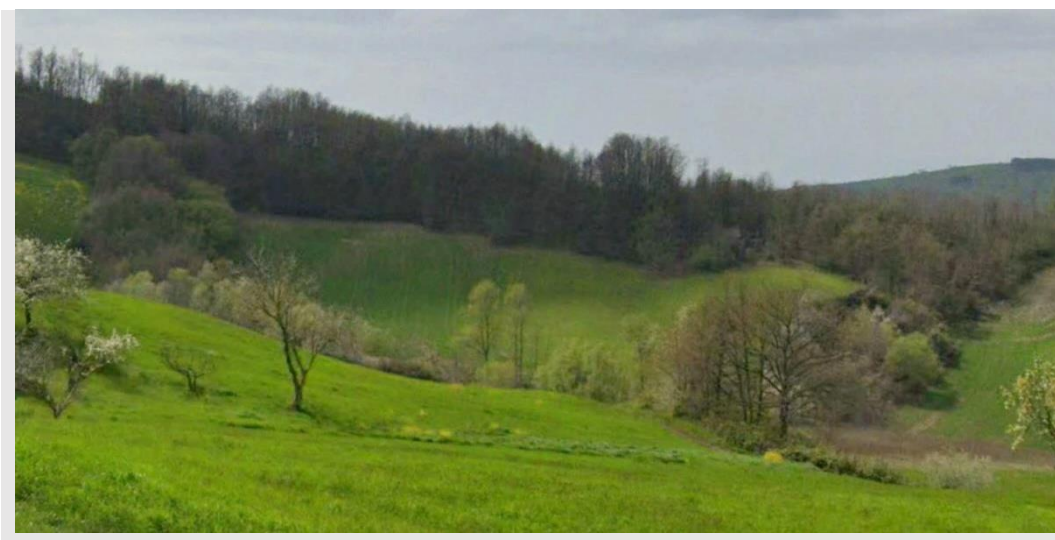


## **Aerogeneratore R2**

Superficie sita in agro del comune di Riccia (CB) e censita al NCEU (Nuovo Catasto Edilizio Urbano) al foglio 44 particella 157.

Superfici coltivate a foraggio.

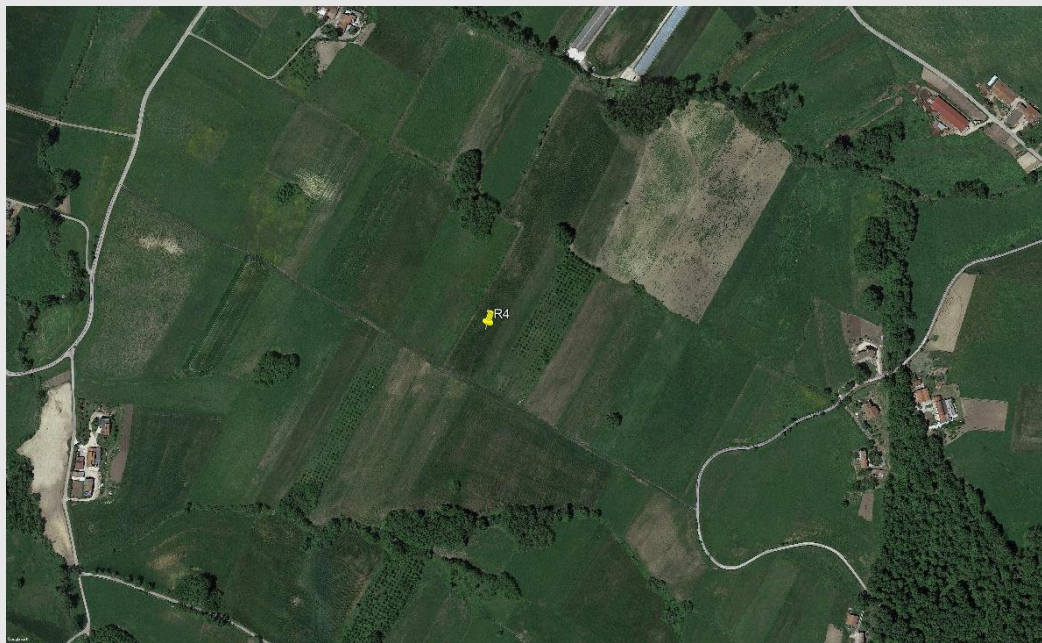




### **Aerogeneratore R4**

Superficie sita in agro del comune di Riccia (CB) e censita al NCEU (Nuovo Catasto Edilizio Urbano) al foglio 63 particella 385.

Superfici coltivate a fave.

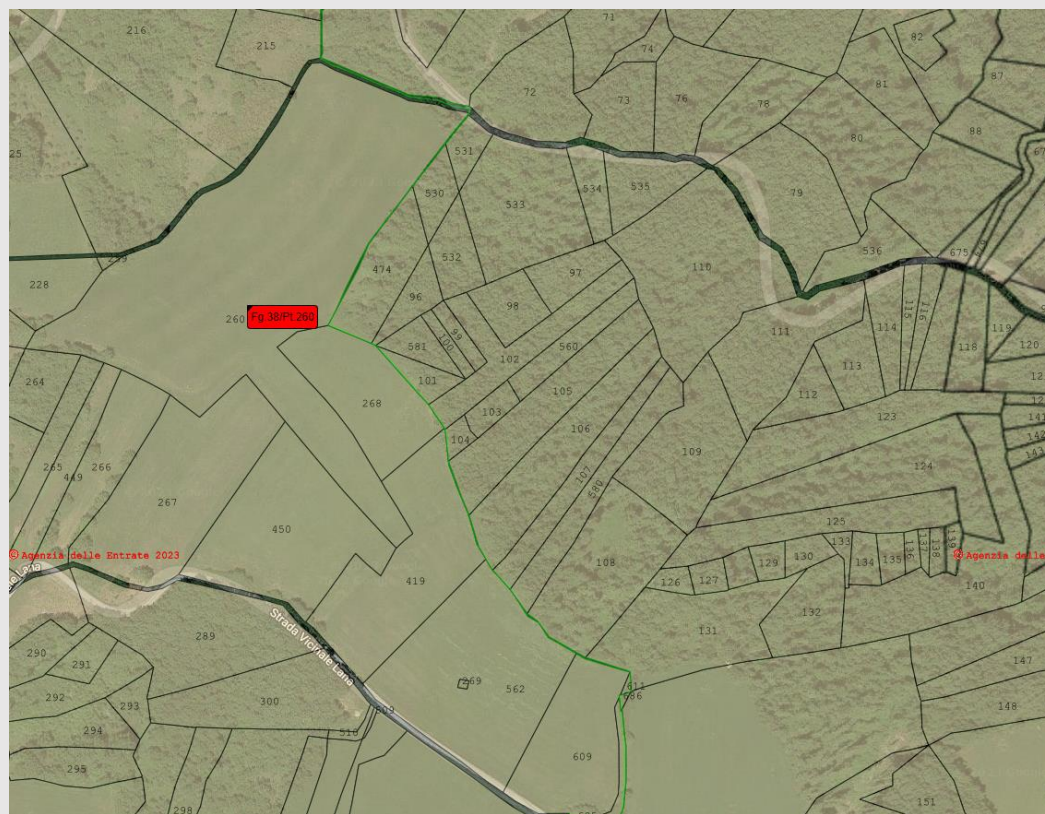
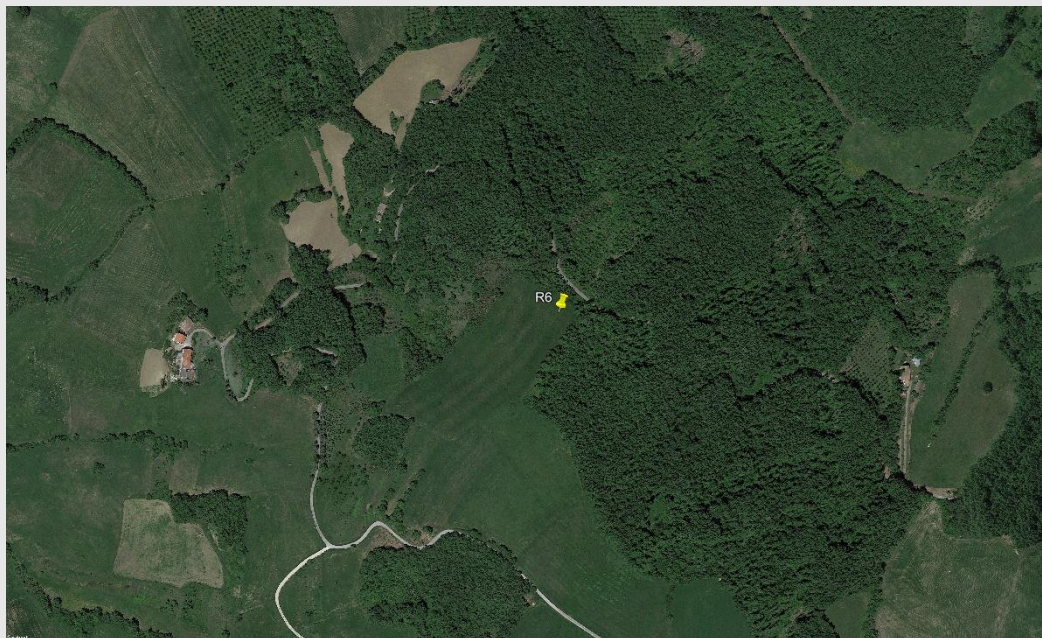




## **Aerogeneratore R6**

Superficie sita in agro del comune di Riccia (CB) e censita al NCEU (Nuovo Catasto Edilizio Urbano) al foglio 38 particella 260.

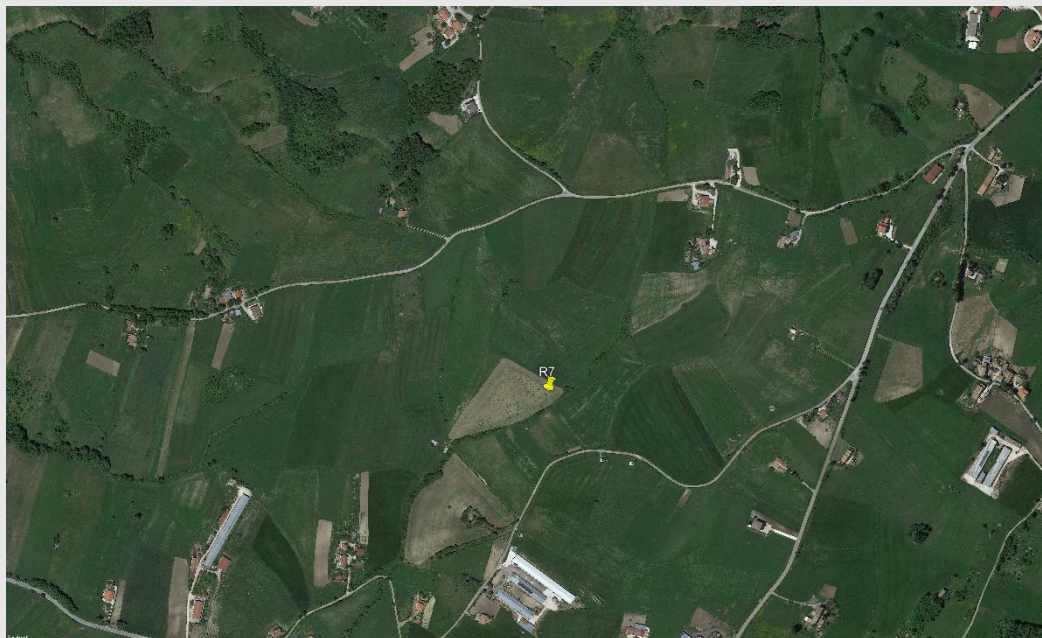
Superfici coltivate a foraggiere.



## **Aerogeneratore R7**

Superficie sita in agro del comune di Riccia (CB) e censita al NCEU (Nuovo Catasto Edilizio Urbano) al foglio 49 particella 91.

Superfici coltivate a grano duro.



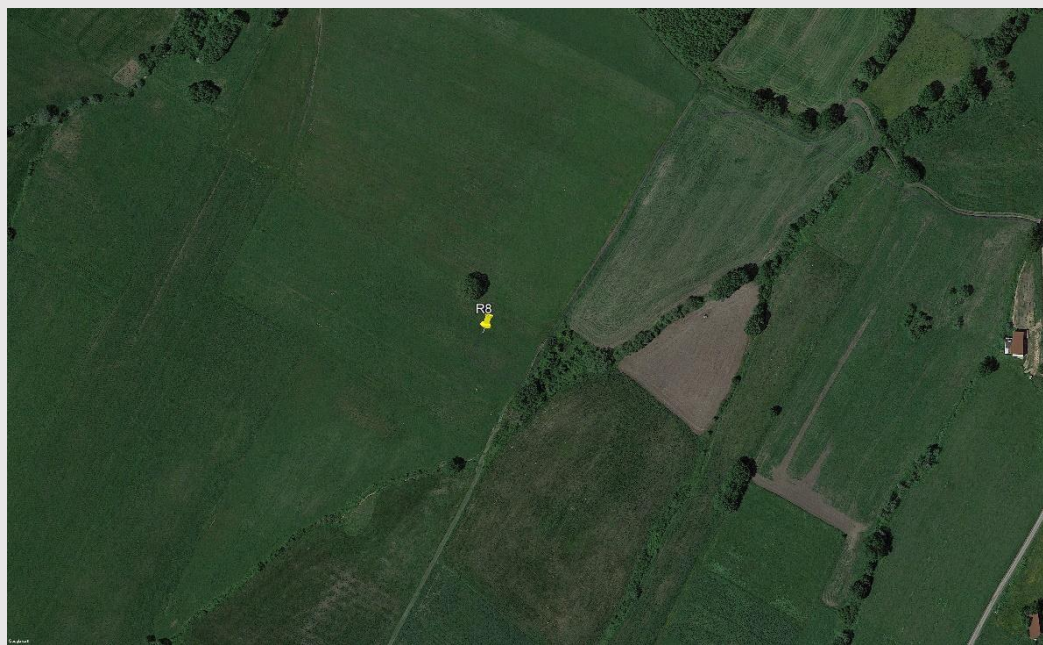




## **Aerogeneratore R8**

Superficie sita in agro del comune di Riccia (CB) e censita al NCEU (Nuovo Catasto Edilizio Urbano) al foglio 60 particella 117.

Superfici a erbaio misto.

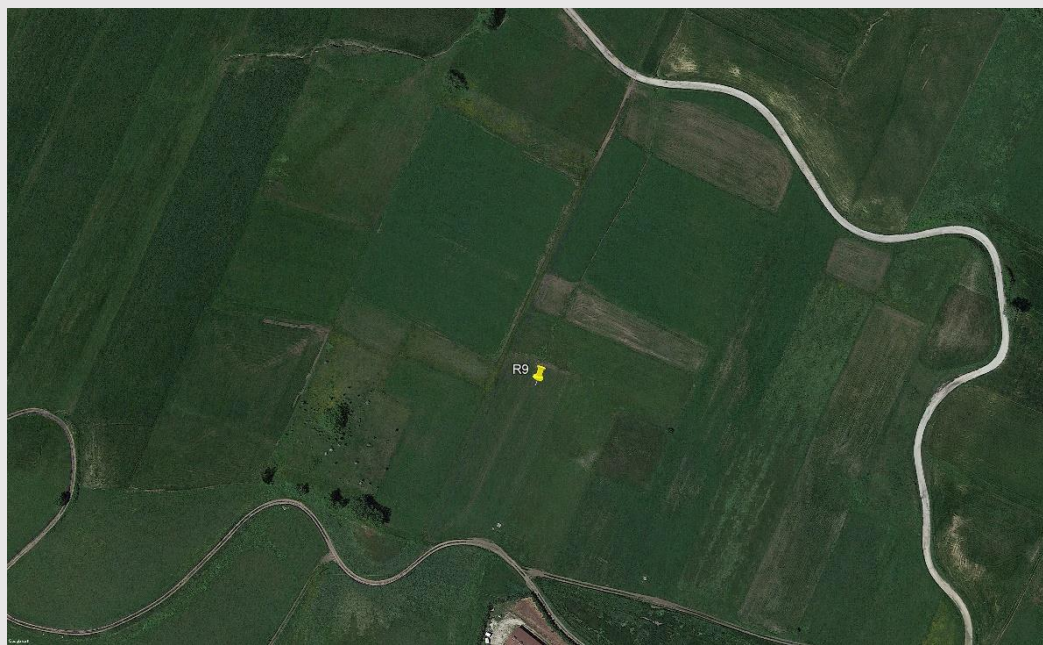




## **Aerogeneratore R9**

Superficie sita in agro del comune di Riccia (CB) e censita al NCEU (Nuovo Catasto Edilizio Urbano) al foglio 62 particella 179.

Superfici a erbaio di trifoglio.





### ***Sottostazione di rete***

Per la realizzazione del parco eolico in esame è previsto tra l'altro che l'immissione in rete dell'energia elettrica prodotta avvenga nella centrale che si intende realizzare nel territorio del Comune di Cercemaggiore (CB) al foglio di mappa 29 particella 102, su superfici agricole attualmente occupate da erbaio spontaneo.





Le aree oggetto di intervento sono coltivate a cereali, foraggere e leguminose così come riportato nella documentazione fotografica, e non si rileva alcuna interazione tra opere a farsì e coltivazioni arboree. Anche il cavidotto, che insiste in massima parte lungo la viabilità locale asfaltata e sterrata, non si sovrappone a coltivazioni arboree, fasce alberate o alberi singoli. L'evidenza di quanto sopra descritto si evince anche dalle cartografie di dettaglio, dove si sovrappone all'immagine satellitare lo sviluppo delle opere a farsì. In generale, non si evincono sovrapposizioni tra individui vegetali, alberi o arbusti, e opere in progetto tali da richiedere operazioni di taglio o espianto. In caso di intervenuta sovrapposizione, saranno effettuate normali operazioni di espianto e reimpianto *in situ*. La eventuale sottrazione di copertura vegetale sarà comunque effettuata verso tipologie di scarso valore naturalistico, principalmente di natura erbacea, con ciclo annuale e a rapido accrescimento. Gli unici possibili impatti prevedibili sulla componente vegetazione sono comunque limitati alla fase di realizzazione dell'opera, e sono riconducibili essenzialmente all'occupazione di suolo e alle operazioni di preparazione e allestimento del sito. Tali eventuali impatti non riguardano ecosistemi di valore. Inoltre, la fase di esercizio dell'opera non comporterà alcuna alterazione sulla componente vegetazione.

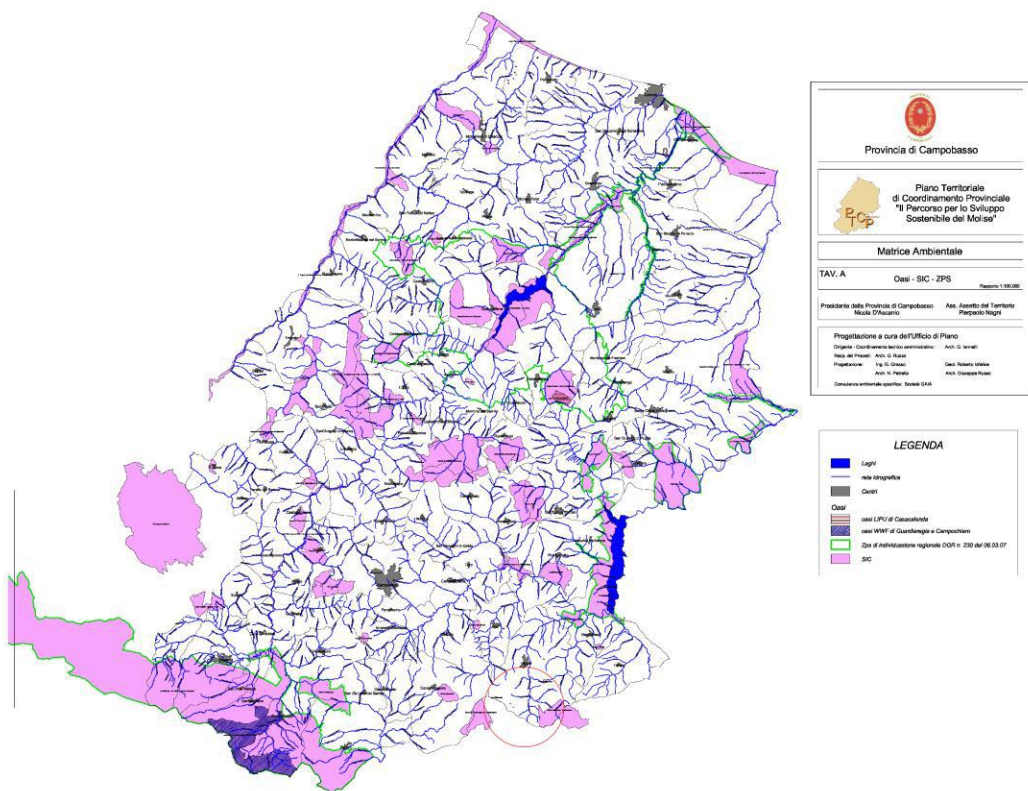
### 3.1 Aree Natura 2000 nell'area di progetto.

Con deliberazione di Giunta regionale n.772 del 31.12.2015, la **Regione Molise** ha approvato 61 piani di gestione dei siti ricompresi della "Rete natura 2000" del Molise. Di seguito l'elenco dei siti regionali; in grassetto su fondo verde quelli di maggiore interesse per lo studio in oggetto che, tuttavia, non insistono direttamente sull'area di progetto.

<b>Tabella 3.1a: SIC/ZSC e ZPS della Provincia di Campobasso.</b>	superficie
Colle Geppino - Bosco Popolo (IT7212297)	427 ha
Bosco La Difesa (IT7222101)	458 ha
<b>Bosco Mazzocca - Castelvetero (IT7222102)</b>	<b>822 ha</b>
<b>Bosco di Cercemaggiore - Castelpagano (IT7222103)</b>	<b>500 ha</b>
Torrente Tappino - Colle Ricchetta (IT7222104)	347 ha
<b>Pesco della Carta (IT7222105)</b>	<b>11 ha</b>
Toppo Fornelli (IT7222106)	19 ha
Calanchi Succida - Tappino (IT7222108)	229 ha
Monte Saraceno (IT7222109)	241 ha
S. Maria delle Grazie (IT7222110)	55 ha
Località Boschetto (IT7222111)	544 ha
Rocca di Monteverde (IT7222118)	68 ha
Vallone S. Maria (IT7222124)	1.973 ha
Rocca Monforte (IT7222125)	26 ha
Fiume Trigno (conf. Verrino - Castellelce) (IT7222127)	871 ha
<b>Lago Calcarelle (IT7222130)</b>	<b>2,93 ha</b>
Cerreta di Acquaviva (IT7222210)	105 ha
Monte Mauro - Selva di Montefalcone (IT7222211)	502 ha
Calanchi di Montenero (IT7222213)	121 ha
Colle Gessaro (IT7222212)	664 ha
Calanchi Pisciarrello - Macchia Manes (IT7222214)	523 ha
Calanchi Lamaturo (IT7222215)	623 ha
Foce Biferno - litorale di Campomarino (IT7222216)	817 ha
Foce Saccione - bonifica Ramitelli (IT7222217)	870 ha
M. di Trivento - B. Difesa - B. Fiorano (IT7222236)	3.111 ha
Fiume Biferno (conf. Cigno - foce esclusa) (IT7222237)	133 ha
Torrente Rivo (IT7222238)	917 ha
La Civita (IT7222241)	68 ha
Morgia di Pietracupa - Morgia Pietravallo (IT7222242)	269 ha
Calanchi Vallacchione di Lucito (IT7222244)	218 ha
Boschi di Pesco del Corvo (IT7222246)	255 ha
Valle Biferno (da conf. T. Quirino a Lago Guardialfiera) (IT7222247)	368 ha



<b>Lago di Occhito (IT7222248)</b>	<b>2.454 ha</b>
Lago di Guardialfiera - M. Peloso (IT7222249)	2.848 ha
Bosco Casale - Cerro del Rucolo (IT7222250)	866 ha
Bosco Difesa (Ripabottoni) (IT7222251)	830 ha
Bosco Cerreto (IT7222252)	1.076 ha
Bosco Ficarola (IT7222253)	717 ha
Torrente Cigno (IT7222254)	268 ha
Calanchi di Civitacampomariano (IT7222256)	578 ha
Monte Peloso (IT7222257)	32 ha
Bosco S. Martino e S. Nazzario (IT7222258)	928 ha
Calanchi di Castropignano e Limosano (IT7222260)	171 ha
Morgia dell'Eremita (IT7222261)	12 ha
Morge Termosa e S. Michele (IT7222262)	78 ha
Colle Crocella (IT7222263)	293 ha
Boschi di Castellino e Morrone (IT7222264)	2.761 ha
Torrente Tona (IT7222265)	393 ha
Boschi tra fiume Saccione e torrente Tona (IT7222266)	993 ha
Località Fantina - fiume Fortore - ZPS (IT7222267)	365 ha
La Gallinola - Monte Miletto - Monti del Matese (IT7222287)	25.002 ha
Monte Vairano (IT7222295)	692 ha
Sella di Vinchiaturo (IT7222296)	978 ha
Foce Trigno - marina di Petacciato (IT7228221)	747 ha
Macchia Nera - Colle Serracina (IT7228226)	525 ha
Bosco Tanassi (IT7228228)	126 ha
Valle Biferno dalla diga a Guglionesi (IT7228229)	356 ha
Lago di Guardialfiera - foce fiume Biferno - ZPS (IT7228230)	28.760 ha

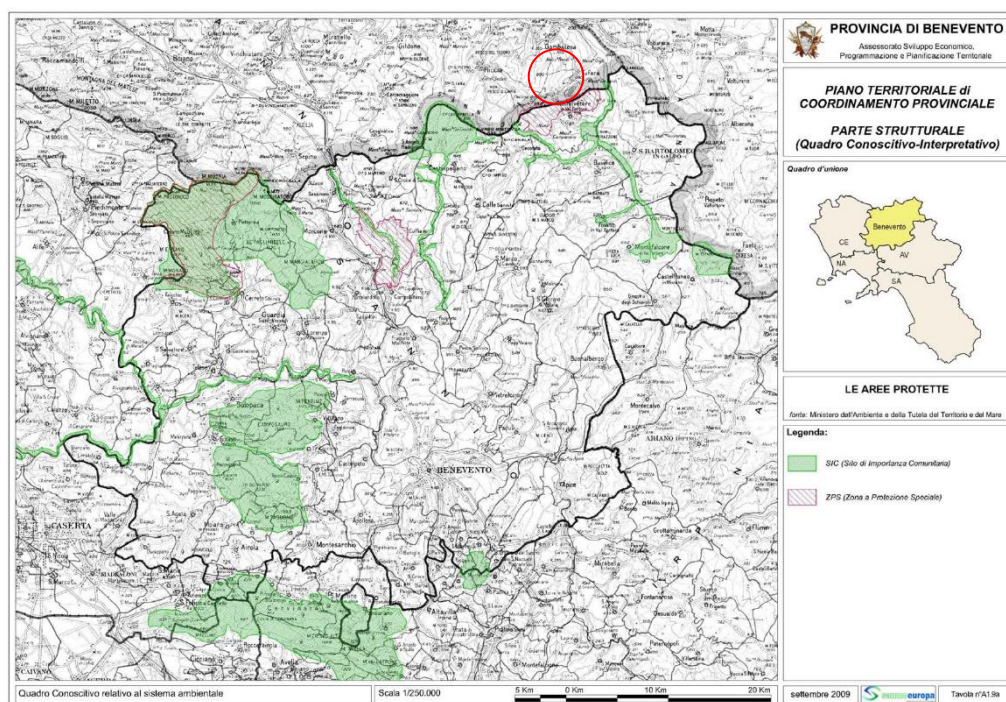


**Fig. 3.1b:** SIC/ZSC e ZPS nell'area di intervento; Con il cerchio rosso è indicata l'area di intervento, con la campitura viola sono indicate le ZSC e con il tratteggio ciano le ZPS (fonte: elaborato A Oasi SIC-ZPS del PTCP della provincia di Campobasso).

Di seguito, invece, sono elencati i siti Natura 2000 della Provincia di Benevento; in **grassetto** i siti di maggiore interesse per lo studio in oggetto che, tuttavia, non insistono direttamente sull'area di progetto.

<b>Tabella 3.1c:</b> SIC/ZSC e ZPS della Provincia di Benevento.	
Alta Valle del Fiume Tammaro (IT8020001)	360 ha
Bosco di Castelfranco in Miscano (IT8020004)	893 ha
<b>Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia (IT8020014)</b>	<b>3.061 ha</b>
Camposauro (IT8020008)	5.508 ha
Massiccio del Taburno (IT8020007)	5.321 ha
Pendici Meridionali del Monte Mutria (IT8020009)	14.598 ha
<b>Sorgenti ed alta valle del Fiume Fortore (IT8020016)</b>	<b>2.423 ha</b>
Bosco di Montefusco Irpino (IT8040020)	713 ha
Dorsale dei Monti del Partenio (IT8040006)	15.641 ha
Fiumi Volturno e Calore Beneventano (IT8010027)	4.924 ha
<b>Bosco di Castelvetere in Valfortore - ZPS (IT8020006)</b>	<b>1.468 ha</b>

Matese – ZPS (IT8010026)	25.932 ha
Invaso del Fiume Tammaro – ZPS (IT8010015)	2.239 ha



**Fig. 3.1d:** SIC/ZSC e ZPS della Provincia di Benevento; Con il cerchio rosso è indicata l'area di intervento, con la campitura verde sono indicate le ZSC e con il tratteggio rosso le ZPS (fonte: Tavola A 1.9a del PTC Benevento).

Dalle schede Natura 2000 dei siti sopra elencati emerge una carenza di informazione sia sulla presenza delle specie faunistiche, sia sulla loro distribuzione ed abbondanza. È noto che i formulari "Natura 2000", nella loro prima stesura, sono stati spesso redatti in maniera approssimativa, soprattutto per quanto riguarda la presenza di alcuni gruppi faunistici, a causa dell'esigenza di rientrare nella tempistica formale prevista dalla UE e dalla conseguente impossibilità di attuare in tempo reali studi su presenza e distribuzione delle specie nelle aree candidate.

Questo ha comportato che spesso i lavori di aggiornamento dei formulari recentemente attuati da varie regioni italiane sono risultati essere fortemente discrepanti rispetto ai dati precedenti, che riportavano o specie inesistenti per il territorio italiano, o specie non presenti nell'area o, a causa di difetto di ricerca, non riportavano specie diffuse e/o di particolare rilievo ai fini delle direttive comunitarie ma in realtà presenti nell'area. A titolo di esempio si noti

come le specie di invertebrati nonostante costituiscano numericamente il gruppo più numeroso in termini di specie risultino del tutto sottostimate in termini numerici nei SIC e ZPS dove compare il Gambero di fiume e tre specie di farfalle. Allo stesso modo delle 32 specie di pipistrelli presenti in Italia (13 inseriti nell'Allegato II Dir. Habitat), nelle schede compaiono solo quattro specie, mentre per esempio non compare mai il lupo sicuramente presente nell'area.

I siti, in generale, vengono identificati attraverso il codice<sup>2</sup> unico costituito da lettere e numeri che individua lo stato entro il quale ricade il sito (IT = Italia), la Regione e la provincia, oltre al progressivo all'interno del territorio provinciale. A questo codice si aggiunge il tipo di sito. Un'altra importante informazione che si desume dal Formulario Standard è la regione biogeografica di riferimento per i Siti della Rete Natura 2000 dove si trova il sito, che in questo caso è quella "mediterranea".

Le schede relative agli habitat riportano delle informazioni codificate, di cui di seguito vengono riportati i significati:

- percentuale di copertura dell'Habitat (% Sup. coperta): numero che rappresenta in percentuale il valore di copertura dell'habitat calcolato sulla superficie del sito in esame;
- prioritario: lettera che evidenzia gli habitat di interesse prioritario, segnalati con un asterisco nell'allegato 1 della Direttiva habitat;
- rappresentatività: lettera che rappresenta il livello di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito, dove il significato delle lettere è il seguente: A = rappresentatività eccellente; B = buona rappresentatività, C = scarsa rappresentatività;
- superficie relativa: lettera che rappresenta la superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale, secondo la seguente codifica: A = percentuale compresa tra il 15.1% ed il 100% della popolazione nazionale; B = percentuale compresa tra lo 2,1% ed il 15% della popolazione nazionale; C = percentuale compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale;
- grado di conservazione: lettera che rappresenta il grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e

---

<sup>2</sup> I "numeri" delle aree protette sono determinati dai cosiddetti codici NUT relativi alle Regioni e province italiane, come definite da Eurostat nel sistema di codifica NUTS (Nomenclatura per le Unità Territoriali Statistiche). Il codice per la provincia di Benevento è IT80.

- possibilità di ripristino, secondo la seguente codifica: A = conservazione eccellente; B = buona conservazione; C = conservazione media o limitata;
- valutazione globale: lettera che rappresenta la valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione, secondo la seguente codifica: A = valore eccellente; B = valore buono; C = valore significativo.

Le schede relative agli uccelli migratori abituali elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE e quelle relative agli uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE riportano delle informazioni codificate, di cui di seguito vengono riportati i significati:

- nella voce "Popolazione" sono impliciti i dati inerenti dimensione e densità della popolazione della specie in esame, rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale; la simbologia utilizzata ha il seguente significato: A = popolazione compresa tra il 15,1% ed il 100% della popolazione nazionale; B = popolazione compresa tra il 2,1% e il 15% della popolazione nazionale; C = popolazione compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale; D = popolazione non significativa; nel caso in cui non ci siano dati riferibili alla popolazione, viene indicata solamente la presenza nel sito con la seguente simbologia: P = specie presente nel sito (in mancanza di dati quantitativi); mentre le lettere C, R e V equivalgono a: C = specie comune; R = specie rara; V = specie molto rara;
- le colonne contenenti le informazioni "Stanziale", "Riproduzione" "Svernamento" "Stazionamento" si riferiscono alla consistenza della popolazione della specie nel sito considerato, secondo la seguente codifica: numero di individui (i) o numero di coppie (p);
- nella colonna contrassegnata col termine "Conservazione" viene esplicitato il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e le possibilità di ripristino, con il seguente significato: A = conservazione eccellente; B = buona conservazione; C = conservazione media o limitata;
- l'"Isolamento" indica, invece, il grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie, secondo la seguente codifica: A = popolazione (in gran parte) isolata; B = popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C = popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione;
- la valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie

interessata, avviene secondo la seguente codifica: A = valore eccellente; B = valore buono; C = valore significativo.

Vengono di seguito riportate alcune informazioni essenziali relative ai siti in esame, derivanti dai piani di gestione.

**IT7222102 Bosco Mazzocca - Castelvetero:** "[...] il SIC "Bosco Mazzocca - Castelvetero" (coordinate centroide: long. 14,870556 lat. 41,438611) si estende per 822 ha. Al confine tra Molise e Campania, interessa i Comuni di Riccia in Provincia di Campobasso (Regione Molise) e Baselice, Castelpagano, Castelvetero in Val Fortore e Colle Sannita in Provincia di Benevento. Il bosco, governato a fustaia, e fisionomicamente dominato da grossi esemplari di *Quercus cerris*, con presenza sporadica di *Quercus pubescens*. È esposto prevalentemente a Nord ed occupa con continuità un ampio pianalto che degrada senza grandi accidentalità. I suoli più diffusi sono i mollisuoli naploxeorolls ed i mollisuoli calcixerolls. [...] . Il settore dell'area SIC appartenente al Molise ricade nella macro-area "Molise Centrale", a cavallo dello spartiacque tra il bacino idrografico del F. Fortore ed il bacino idrografico del Fiume Volturno. Questo settore ha una morfologia prevalentemente collinare e si situa a quote comprese tra 910 e 719 m s.l.m. [...] Le rocce affioranti nell'area sono rappresentate principalmente dai terreni argilloso-marnosi delle Argille Scagliose (Oligocene - Miocene inferiore). Secondariamente sono presenti i litotipi delle Sabbie di Valli (area sommitale del rilievo di Bosco Mazzocca), costituite da sabbie e arenarie, quarzoso-feldspatiche grossolane di età Messiniano superiore, e i litotipi della Formazione di Cercemaggiore (area di F.te Cupa), costituita da un'alternanza di brecciole calcaree, biocalcareni, calcilutiti con liste e noduli di selce del Miocene inferiore. [...] Nell'area sono rappresentate l'unità di paesaggio dei "versanti di origine fluvio- denudazionale" e l'unità di paesaggio delle "superfici d'erosione di origine fluvio-denudazionale". A quest'ultima sono, infatti, riferibili la superficie sommitale a debole pendenza di Bosco Mazzocca e la sommità di C. Ursillo. I versanti che bordano la superficie sommitale di Bosco Mazzocca sono, invece, versanti di origine fluvio-denudazionale, che costituiscono le zone di testata di diversi corsi d'acqua. In particolare, il versante occidentale è interessato dalle testate di corsi d'acqua che drenano verso il F. Fortore, dunque, verso il Mar Adriatico; il versante orientale dalle testate di corsi d'acqua che drenano verso il F. Volturno,

e dunque verso il Mar Tirreno. [...] L'area ricade in una zona climatica caratterizzata da un clima temperato sublitoraneo (Tsl). I suoi principali parametri meteo-climatici sono deducibili dai valori di precipitazione e temperatura medie annue registrate presso la stazione di Riccia, pari a 766 mm e 13,9°C. [...] Pericolosità da frana: l'inventario IFFI identifica per la parte del SIC ricadente nel territorio della Regione Molise un solo fenomeno franoso, localizzato nel settore più occidentale a Sud della Strada Provinciale N.101. Si tratta di un colamento rapido che coinvolge in parte i terreni sabbioso-arenacei delle Sabbie di Valle ed in parte i terreni argilloso-marnosi delle Argille Scagliose. Il PAI di riferimento identifica sempre nel settore più occidentale del SIC due aree a cui viene associata una pericolosità elevato (P2). Il primo areale ricalca in parte quanto perimetrato dall'IFFI, estendendo la sua perimetrazione verso l'esterno, il secondo è localizzato immediatamente a Nord della Strada Provinciale N.101 e coinvolge esclusivamente i litotipi sabbioso-arenacei delle Sabbie di Valle. Pericolosità idraulica: il PAI vigente non segnala alcuna area sottoposta a pericolosità idraulica. In sintesi, il SIC in oggetto risulta caratterizzato da una pericolosità per frana bassa e da una pericolosità idraulica nulla. [...] Nel Catasto Regionale delle Grotte del Molise non sono segnalate grotte e sistemi carsici ricadenti all'interno di quest'area SIC. [...] Nel Database non sono segnalate sorgenti ricadenti nell'area SIC. [...] Il formulario standard relativo a questo SIC non evidenzia specie di Allegato II e di Allegato V. Nel paragrafo 2.3.2 "Lista delle specie importanti di Flora presenti nella scheda Natura 2000", sono riportate le seguenti 10 specie di interesse conservazionistico: *Acer cappadocicum* Gled. subsp. *lobelii* (Ten.) Murray, *Anemone apennina* L. subsp. *apennina*, *Arisarum proboscideum* (L.) Savi, *Cardamine chelidonia* L., *Doronicum orientale* Hoffm., *Ilex aquifolium* L., *Teucrium siculum* (Raf.) Guss. subsp. *Siculum*. I criteri scelti per l'individuazione delle specie di interesse conservazionistico, riportati nella parte generale di questo studio, hanno consentito di selezionare nella lista sopracitata la sola entità *Acer cappadocicum* subsp. *lobelii*, distribuita con bassa frequenza nello strato arboreo dominato dei querceti a dominanza di *Quercus cerris*. Le indagini compiute in campo hanno portato a un miglioramento delle conoscenze floristiche del SIC attraverso l'individuazione di popolazioni di *Ruscus aculeatus* (specie di Allegato V) specie frequente in tutti i querceti distribuiti nel SIC, ascritti all'habitat 91M0. – I dati relativi alle popolazioni delle specie di interesse conservazionistico, alla loro consistenza, localizzazione, dislocazione negli

habitat e minacce, sono riportati nella tabella sintetica 3.2.1a (n.d.r.) – [...] Vegetazione attuale: la quasi totalità del territorio del SIC è ricoperto da boschi a prevalenza di querce caducifoglie. Il corpo boschivo, governato a fustaia, è fisionomicamente dominato da grossi esemplari di *Quercus cerris* L. con una presenza sporadica di *Quercus pubescens* Willd. s.l. ed è inquadrabile nell'habitat 91M0 "Foreste panonicobalcaniche di quercia cerro-quercia sessile". Il bosco si estende anche nella limitrofa regione Campania. Si sottolinea anche la presenza, seppur su limitate superfici, di praterie a dominanza di *Brachypodium rupestre* (Host) Roem. & Schult dell'habitat 6210\* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)" (\*stupenda fioritura di orchidee)". Il resto del territorio compreso nel sito è occupato da coltivi. [...]

Vegetazione potenziale: in base alla carta delle serie di vegetazione della regione Molise (PAURA et al., 2010) il SIC si localizza prevalentemente in corrispondenza della serie adriatica neutrobasifila del cerro e della roverella (*Daphno laureolae- Quercus cerridis sigmetum*) in cui lo stadio maturo è caratterizzato da boschi termofili a dominanza di *Quercus cerris* cui si associano *Q. pubescens*, *Ostrya carpinifolia*, *Acer obtusatum*. Una piccola porzione del sito rientra nella serie preappenninica centromeridionale subacidofila del farnetto (*Echinopo siculi-Quercus frainetto sigmetum*) la cui vegetazione potenziale è rappresentata da querceti a cerro e farnetto.

[...] Habitat di Direttiva - Lista degli habitat presenti e loro descrizione: - 91M0 "Foreste panonico-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile" Boschi a dominanza di *Quercus cerris* L. cui si associano *Q. pubescens* s.l., *Fraxinus ornus* L. subsp. *ornus*, *Carpinus orientalis* Mill. Subsp. *orientalis* nello strato arboreo; *Ligustrum vulgare* L., *Crataegus monogyna* Jacq., *Prunus spinosa* L. subsp. *spinosa*, *Euonymus europaeus* L. nello strato arbustivo; *Daphne laureola* L., *Buglossoides purpureocaerulea* (L.) I.M. Johnst., *Viola alba* Besser s.l., *Doronicum orientale* Hoffm. in quello erbaceo. - 6210\* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)" (\*stupenda fioritura di orchidee)" Praterie a dominanza di *Brachypodium rupestre* (Host) Roem. & Schult. cui si accompagnano *Bromus erectus* Huds s.l., *Eryngium amethystinum* L., *Dactylis glomerata* L. s.l., *Trifolium pratense* L. s.l., *T. campestre* Schreb. s.l. [...] Aggiornamento formulario standard: Unita di mappa presenti nella Carta degli habitat di Direttiva: - Habitat 91M0 "Foreste panonico-balcaniche di quercia cerro



*quercia sessile”; Habitat 6210\* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)" (\*stupenda fioritura di orchidee)" non è presente in cartografia.*

*[...]. Inquadramento faunistico generale. Il sito si presenta con superfici prevalenti a boschi di caducifoglie con ecosistemi agricoli e brevi corsi idrici stagionali con una relativa diversità floristica, in una situazione pianeggiante o con minimo declivio in corrispondenza delle aree boschive. Il sito ricade in parte anche in Campania in Provincia di Benevento. In questo caso la diversità ecologica permette l’instaurarsi delle reti e dei processi ecologici tipici dell’agroecosistema.*

*Nella biocenosi di questi tipi ecosistemici, la componente animale è percentualmente maggiormente rappresentata di quella vegetale, sebbene la compongano, di regola, specie comuni e largamente distribuite. Si tratta di specie, inoltre, che spesso presentano caratteri di elevata adattabilità, e specie tipiche della componente forestale. La presenza di piccole zone umide determinate dalla presenza di corsi idrici temporanei e avvallamenti consente la presenza di popolazioni di anfibi e incrementa ulteriormente la biodiversità animale dell’area. Non esistono studi dettagliati sulla fauna, ma le informazioni disponibili escludono la possibilità di rinvenire nel sito oggetto di indagine specie particolarmente rare ad esclusione del lanario, di alcune specie migratrici e del lupo. La recente e crescente meccanizzazione nelle operazioni agricole e le profonde trasformazioni dell’ambiente rurale operate anche su ampie estensioni di terreni, alcuni dei quali marginali, ha determinato un impatto negativo sulla presenza di animali selvatici. La fauna presente comunque testimonia la situazione ambientale ancora idonea per la presenza di vaste aree naturali. La presenza di allevamenti in stalla e di altre attività rurali non riflette la naturale propensione del territorio per l’allevamento estensivo ed è causa, in alcuni casi, di inquinamento organico concentrato nei dintorni del SIC [...].<sup>3</sup>*

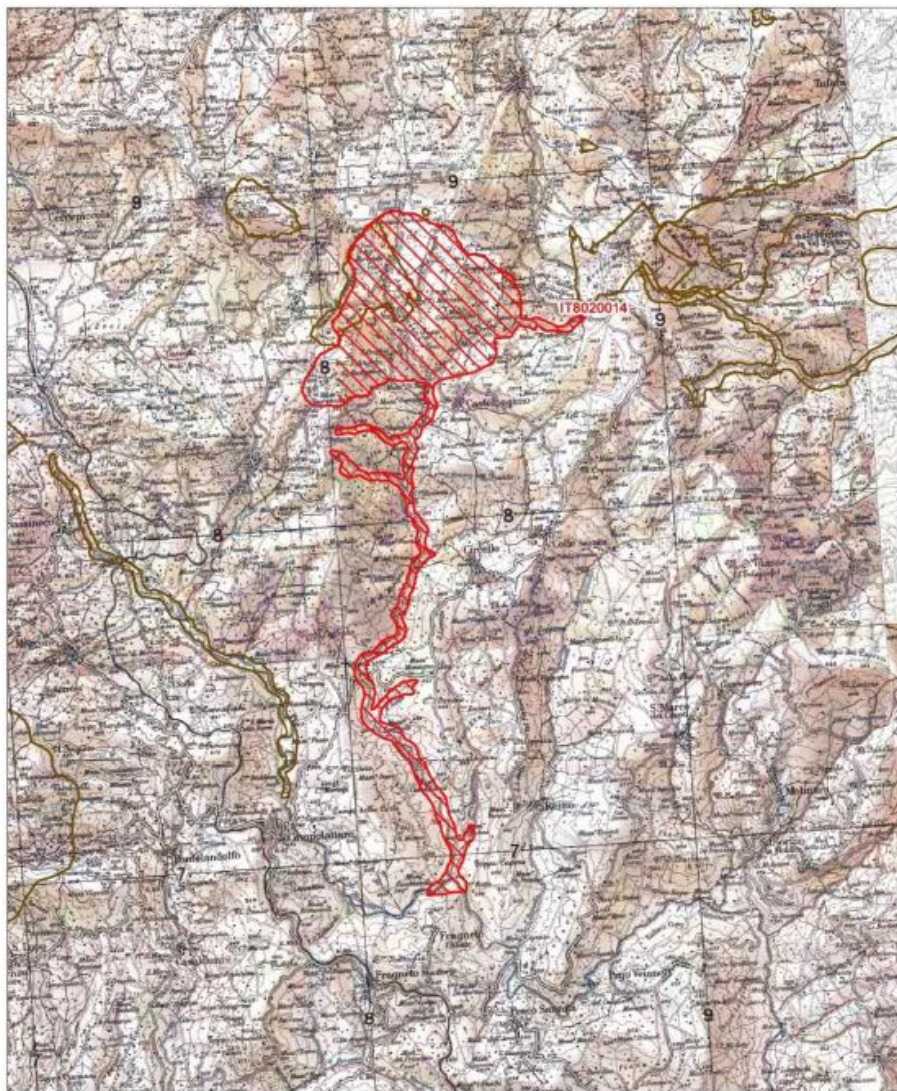
---

<sup>3</sup> Fonte: Piano di gestione SIC IT7222102 Bosco Mazzocca – Castelvetero approvato con deliberazione di Giunta della Regione Molise n.772 del 31.12.2015.

---

**SIC IT8020014-Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia:** è riportato, con gli altri proposti siti di importanza comunitaria (pSIC), nell'elenco pubblicato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 25 marzo 2005. Con Decreto 21 maggio 2019 del Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (GU Serie Generale n.129 del 04-06-2019), il Sito è stato designato come Zona Speciale di Conservazione (Z.S.C.) insistente nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Campania. Il sito si estende su una superficie di 3.061 ettari. La regione biogeografica di appartenenza è la regione Mediterranea ed interessa i comuni di Campolattaro (BN), Castelpagano (BN), Circello (BN), Fragneto l'Abate (BN), Morcone (BN), Reino (BN) e Santa Croce del Sannio (BN). In questa area vi sono 2 tipi di habitat.

Le informazioni ecologiche riportano n.2 tipi di habitat (3250 e 6220), n.39 specie di cui alla Direttiva 2009/147/EC e agli elenchi di Annex II of Directive 92/43/EEC e n.11 altre specie importanti di flora e fauna.



Data di stampa: 06/12/2010

Scala 1:100'000



Legenda

▨ sito IT8020014

▭ altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

**Fig. 3.1o: SIC IT8020014-Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia.**

**SIC-ZSC IT8020016-Sorgenti ed alta valle del Fiume Fortore:** è riportato, con gli altri proposti siti di importanza comunitaria (pSIC), nell'elenco pubblicato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 25 marzo 2005. Con Decreto 21 maggio 2019 del Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (GU Serie Generale n.129 del 04-06-2019),

il Sito è stato designato come Zona Speciale di Conservazione (Z.S.C.) insistente nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Campania. Il sito si estende su una superficie di 2.512 ettari. La regione biogeografica di appartenenza è la regione Mediterranea ed interessa i comuni di Baselice (BN), Castelvete in Val Fortore (BN), Colle Sannita (BN), Foiano di Val Fortore (BN), Montefalcone di Val Fortore (BN) e San Bartolomeo in Galdo (BN). In questa area vi sono 3 tipi di habitat.

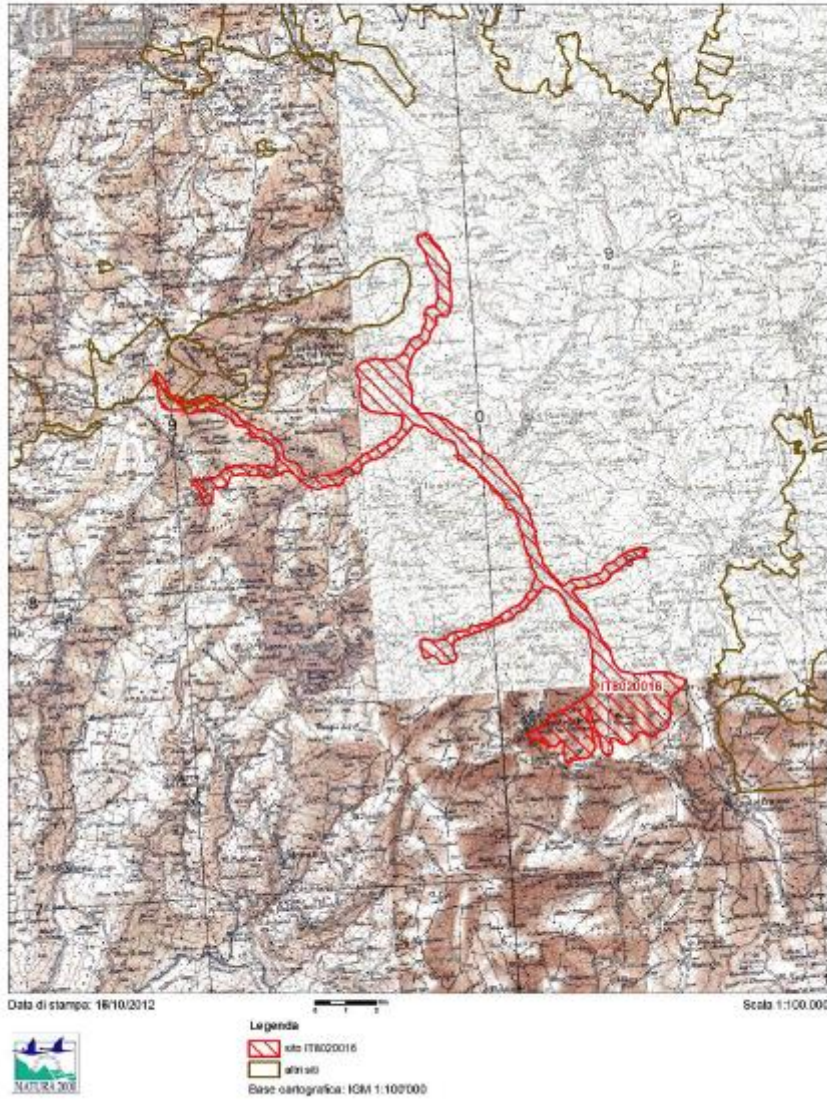
Le informazioni ecologiche riportano n.3 tipi di habitat (3250, 8210 e 6220), n.26 specie di cui alla Direttiva 2009/147/EC e agli elenchi di Annex II of Directive 92/43/EEC e n.7 altre specie importanti di flora e fauna.

Regione: Campania

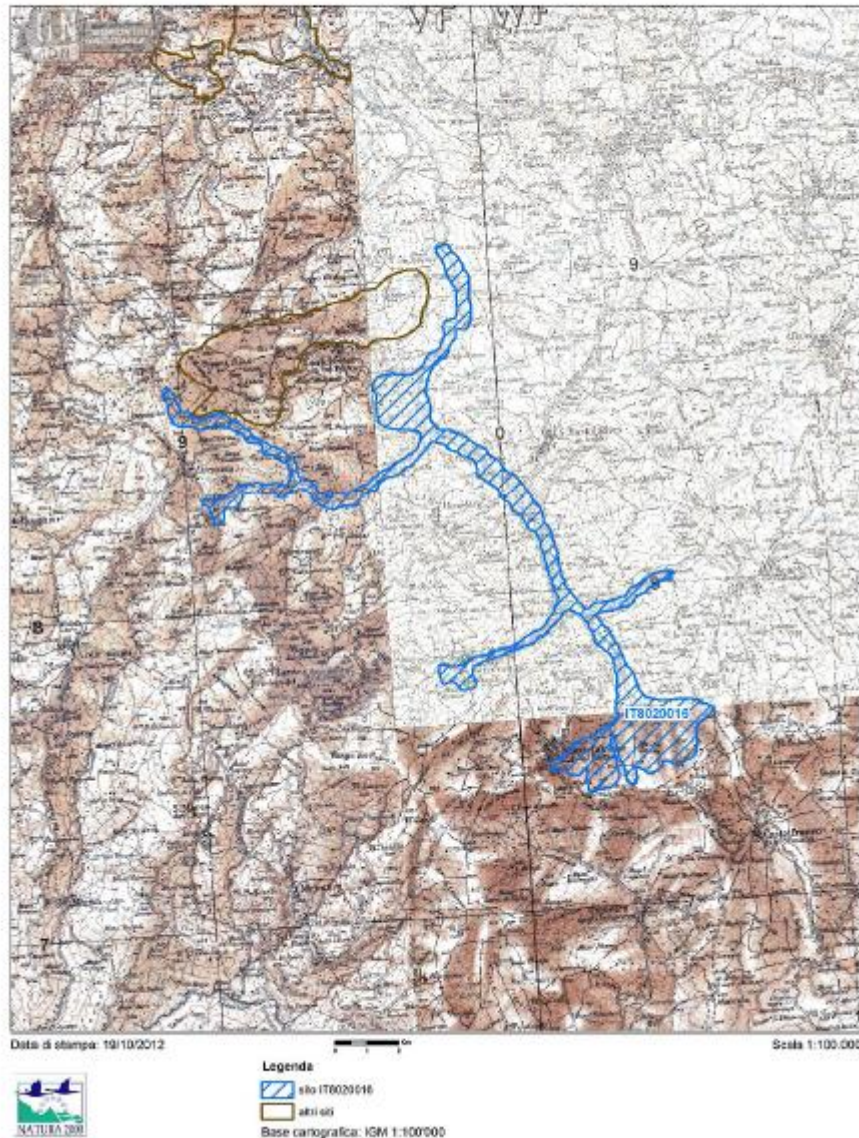
Codice sito: IT8020016

Superficie (ha): 2512

Denominazione: Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore



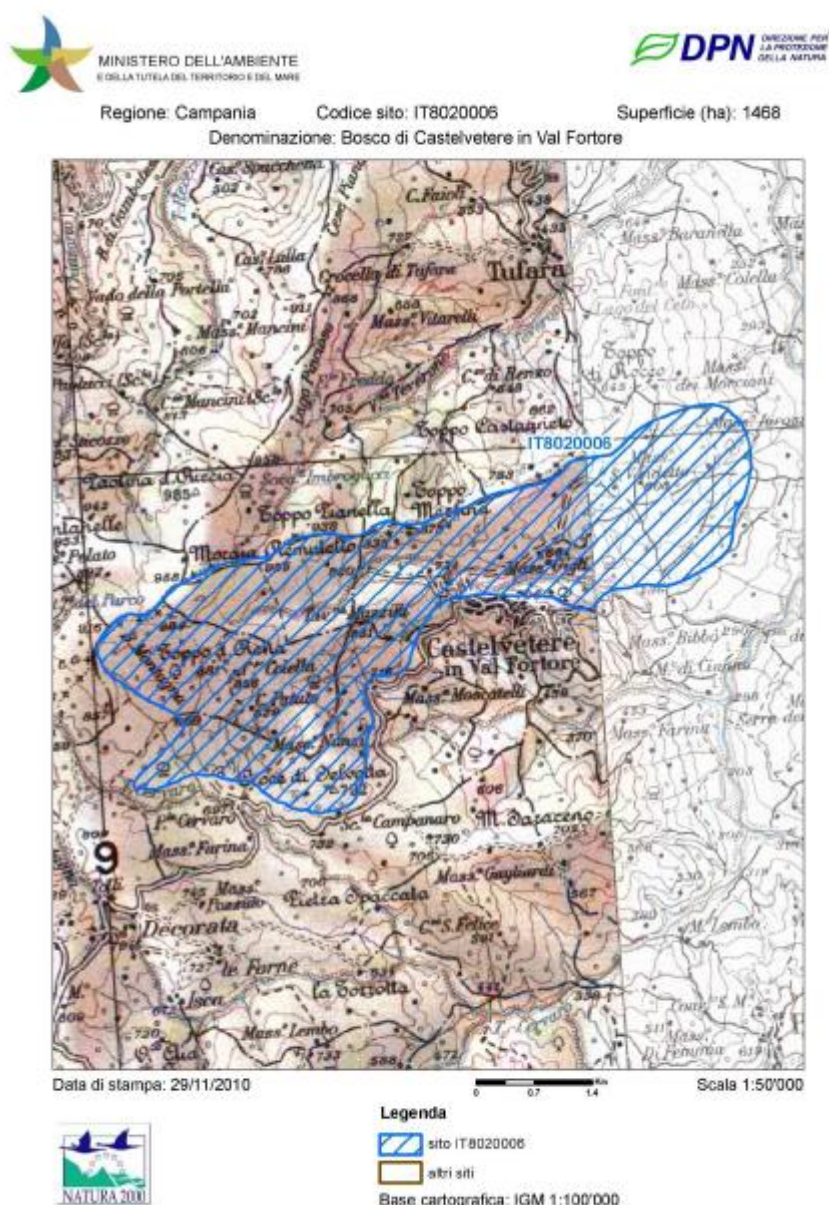
**Fig. 3.1p: SIC IT8020016-Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore.**



**Fig. 3.1q: ZPS IT8020016-Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore.**

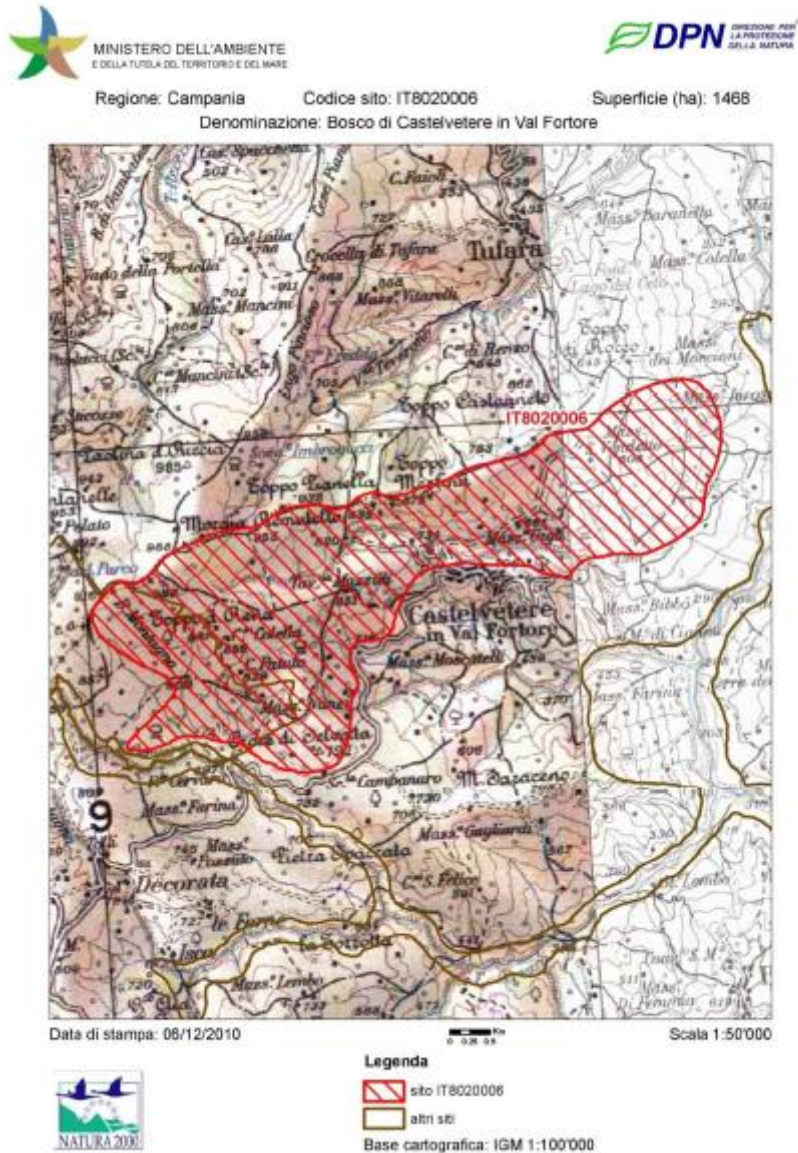
**SIC-ZSC IT8020006 - Bosco di Castelvetero in Valfortore:** è riportato, con gli altri proposti siti di importanza comunitaria (pSIC), nell'elenco pubblicato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 25 marzo 2005. Con Decreto 21 maggio 2019 del Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (GU Serie Generale n.129 del 04-06-2019), il Sito è stato designato come Zona Speciale di Conservazione (Z.S.C.) insistente

nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Campania. Il sito si estende su una superficie di 1.468 ettari. La regione biogeografica di appartenenza è la regione Mediterranea ed interessa il comune di Castelvetere in Val Fortore (BN). In questa area vi sono 3 tipi di habitat. Le informazioni ecologiche riportano n.0 tipi di habitat, n.23 specie di cui alla Direttiva 2009/147/EC e agli elenchi di Annex II of Directive 92/43/EEC e n.9 altre specie importanti di flora e fauna.



**Fig. 3.1r: ZPS IT8020006- Bosco di Castelvetere in Valfortore.**

### 4.1.3 SIC-ZPS “Bosco di Castelvete in Val Fortore” IT8020006



**Fig. 3.1s: SIC IT8020006- Bosco di Castelvete in Valfortore.**

Gli aerogeneratori oggetto di intervento non insistono all'interno dei perimetri dei siti "Natura 2000" sopra descritti. Rispetto alla perimetrazione di tali siti, gli aerogeneratori sono tutti esterni, ovvero insistono in area non protetta.

Tuttavia, interferiscono direttamente con due di essi, ovvero con la ZSC IT7222102 Bosco Mazzocca – Castelvete e con la ZSC IT7222105 Pesco della Carta. Rispetto alla perimetrazione della S.I.C. Bosco di Castelvete in Val Fortore (IT8020006) la distanza dell'aerogeneratore R1 è di 3.739 metri, la



distanza dell'aerogeneratore R2 è 3.712 metri, la distanza dell'aerogeneratore R4 è 3.083 metri, la distanza dell'aerogeneratore R6 è pari a 7.144 metri, la distanza dell'aerogeneratore R7 è pari a 6.518 metri, la distanza dell'aerogeneratore R8 è pari a 4478 metri, la distanza dell'aerogeneratore R9 è pari a 4136 metri. Rispetto alla perimetrazione della ZSC Bosco Mazzocca – Castelvete (IT7222102) la distanza dell'aerogeneratore R1 è di 3.110 metri, la distanza dell'aerogeneratore R2 è 2.354 metri, la distanza dell'aerogeneratore R4 è 481 metri, la distanza dell'aerogeneratore R6 è pari a 4.793 metri, la distanza dell'aerogeneratore R7 è pari a 4.024 metri, la distanza dell'aerogeneratore R8 è pari a 1.900 metri, la distanza dell'aerogeneratore R9 è pari a 1.621 metri. Rispetto alla perimetrazione della ZSC Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia (IT8020014) la distanza dell'aerogeneratore R1 è di 6.407 metri, la distanza dell'aerogeneratore R2 è 4.060 metri, la distanza dell'aerogeneratore R4 è 1.956 metri, la distanza dell'aerogeneratore R6 è pari a 2.613 metri, la distanza dell'aerogeneratore R7 è pari a 1.722 metri, la distanza dell'aerogeneratore R8 è pari a 892 metri, la distanza dell'aerogeneratore R9 è pari a 314 metri. Molto più distanti sono gli altri siti Natura 2000: rispetto alla perimetrazione della Z.S.C. IT8020016 Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore, la distanza dell'aerogeneratore R1 è di 4.839 metri, la distanza dell'aerogeneratore R2 è 4.071 metri, la distanza dell'aerogeneratore R4 è 2.833 metri, la distanza dell'aerogeneratore R6 è pari a 7.128 metri, la distanza dell'aerogeneratore R7 è pari a 6.401 metri, la distanza dell'aerogeneratore R8 è pari a 4.050 metri, la distanza dell'aerogeneratore R9 è pari a 3.447 metri, mentre rispetto alla perimetrazione della Z.S.C. IT7222130 Lago Calcarelle, la distanza dell'aerogeneratore R7 è di 1.477 metri e gli altri aerogeneratori sono tutti a distanza superiore ad esso e rispetto alla perimetrazione della Z.S.C. IT7222105 Pesco della Carta, la distanza dell'aerogeneratore R2 è di 457 metri e gli altri aerogeneratori sono tutti a distanza superiore ad esso.

La "Sottostazione" dista 440 metri dal SIC IT8020014 Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia.

Come già detto, i cavidotti attraversano (anche se solo al di sotto del piano carrabile della viabilità preesistente) la citata Z.S.C. IT7222102 Bosco Mazzocca-Castelvete per 1,60 km e costeggiano la ZSC IT7222105 Pesco della Carta per 537 metri.